

MODENA

ECONOMICA

Periodico della Camera di Commercio

Numero 1
gennaio
febbraio
2024



BILANCIO CCIAA:
3,2 MILIONI PER
L'ECONOMIA

INVESTIRE NELLA
TRANSIZIONE
ENERGETICA

CONGIUNTURA
ECONOMICA
A MODENA

RIAPRE IL
FONDO
SICUREZZA



CAMERA DI COMMERCIO
MODENA



CAMERA DI COMMERCIO
MODENA

Numero 1 gennaio-febbraio 2024

DOSSIER

- 1 Bilancio camerale 2024: 3,2 milioni per l'economia
- 2 Gestione delle crisi d'impresa: la composizione negoziata

INIZIATIVE

- 4 Imprese under 35 in crescita a Modena
- 7 Una vita dedicata all'orologeria
- 9 Riapre il Fondo Sicurezza

INNOVAZIONE

- 10 Investire nella transizione energetica

SOSTENIBILITA'

- 13 Unioncamere in prima linea per la parità di genere
- 15 Sustainability, un test per le imprese

EXPORT

- 16 Formazione e supporto all'export
- 17 Al via le domande del Bonus Export Digitale Plus

INDICATORI

- 18 Congiuntura a Modena: crescono edilizia e terziario
- 20 Scenari economici: valore aggiunto in frenata nel 2024
- 22 In calo la consistenza delle imprese attive a Modena
- 25 Prosegue il trend di crescita degli imprenditori stranieri
- 27 Forze di lavoro: in aumento l'occupazione a Modena
- 29 Assunzioni: le caratteristiche più richieste
- 31 Modena nona provincia per reddito disponibile
- 32 Inflazione in calo anche a Modena
- 33 Prosegue lo sviluppo del turismo nel 2023
- 36 Il benessere equo e sostenibile a Modena

TIPICITA'

- 39 Prodotti a indicazione geografica in forte crescita

Modena Economica

Bimestrale della Camera di
Commercio di Modena

Pubblicazione registrata presso il
Tribunale di Modena al n. 472 in
data 20.11.1968

Editore

Camera di Commercio Industria
Artigianato Agricoltura

Via Ganaceto 134

41121 Modena

Tel. 059/208259

ufficio.stampa@mo.camcom.it

Direttore Responsabile
Stefano Bellei

Caporedattore
Massimiliano Mazzini

Vicecaporedattore
Elisabetta Silvestri

In Redazione
Maura Monari
Marzia Pinelli
Francesca Ricci

Questa testata è associata a

 **USPI**
Unione Stampa Periodica Italiana

Bilancio camerale 2024: 3,2 MILIONI PER L'ECONOMIA

Approvato il bilancio preventivo della Camera di Commercio di Modena per l'anno 2024, ecco una sintesi degli interventi economici a favore della competitività di imprese, territorio e dell'Ente camerale

FRANCESCA RICCI

Il 28 novembre 2023 il Consiglio della Camera di Commercio ha approvato il bilancio preventivo per l'anno 2024, che comprende gli interventi a favore dell'economia e delle imprese del territorio, che per l'anno in corso ammontano a 3.200.000 euro, suddivisi in tre aree strategiche. Rispetto alle due precedenti annualità, tali interventi sono nettamente superiori e si sta valutando un aumento in sede di aggiornamento del preventivo per l'anno 2024.

L'area 1 "Competitività delle imprese", per la quale sono previsti 1.840.000,00 euro è la voce che maggiormente impatta sulle imprese del territorio, comprendendo risorse da destinare all'internazionalizzazione, alla transizione digitale ed ecologica, allo sviluppo, qualificazione aziendale e dei prodotti e all'orientamento al lavoro.

L'area 2 "Competitività del territorio", cui sono destinati 1.160.000,00 euro, prevede fondi per la promozione delle infrastrutture e del marketing territoriale, tutela della legalità.

Infine, l'area 3 "Competitività dell'ente", 200.000,00 euro, racchiude interventi per la semplificazione dei processi, efficienza e qualità dei servizi, trasparenza e anticorruzione.

Nel preventivo rientrano anche i progetti finanziati dall'incremento del 20% del diritto annuale, autorizzati per il triennio 2023-2025. Nello specifico, nel 2024 il budget stanziato è pari ad 1 milione di euro, destinato a 4 progettualità: la doppia transizione digitale ed ecologica, il turismo, l'internazionalizzazione e i servizi di orientamento al lavoro e alle professioni, tutti progetti che andranno a rafforzare le linee strategiche dell'ente. A partire dal 2017 infatti, per il triennio 2017-2019, 2020-2022 e 2023-2025, l'Unioncamere nazionale ha predisposto, e successivamente coordinato, specifiche progettualità di rilievo nazionale che sono state sottoposte al Ministro dello Sviluppo Economico il quale ha espresso parere positivo all'aumento del

diritto annuale al fine di finanziarne la realizzazione.



Gestione delle crisi d'impresa: LA COMPOSIZIONE NEGOZIATA

Una opzione volontaria e stragiudiziale per gli imprenditori commerciali ed agricoli in condizioni di squilibrio patrimoniale o economico finanziario

FRANCESCA RICCI

Il panorama delle soluzioni per la crisi d'impresa in Italia ha nuove possibilità, grazie all'introduzione dello strumento della Composizione Negoziata con il decreto legge 24 agosto 2021 n. 118. Questa procedura, avviata il 15 novembre 2021, si presenta come un'alternativa volontaria e stragiudiziale per gli imprenditori commerciali ed agricoli che si trovano in condizioni di squilibrio patrimoniale o economico-finanziario. I dati più recenti provenienti dall'Osservatorio di Unioncamere rivelano un impatto positivo della composizione negoziata sul tessuto imprenditoriale italiano. In due anni dall'avvio di questa

nuova procedura, sono state presentate complessivamente 1.037 domande alle Camere di commercio. Di queste, oltre la metà è ancora in corso di gestione, mentre le 502 domande concluse hanno registrato esiti favorevoli per il 19% dei casi, con il risanamento di ben 96 imprese, evitando così la chiusura definitiva.

L'aspetto più incoraggiante di questo risultato è la salvaguardia di oltre 6.100 posti di lavoro, dimostrando l'efficacia della composizione negoziata nel favorire il risanamento aziendale. Un elemento chiave di questo successo è stato l'aumento significativo dei casi



positivi conclusi nel corso del tempo, indicando un miglioramento graduale della qualità delle istanze.

Unioncamere fornisce un supporto tecnico alle Camere di commercio per implementare il nuovo servizio. Questo include la gestione della Piattaforma telematica nazionale, la formazione degli elenchi degli esperti, la creazione di un manuale delle procedure e l'animazione di tavoli istituzionali di confronto con vari stakeholder. Non solo, all'interno della piattaforma è possibile fare un test per una prima valutazione circa la gravità della crisi e sulle concrete possibilità di risanamento.

L'impresa in crisi, per usufruire di questo strumento, può richiedere al Segretario Generale della Camera di commercio competente la nomina di un esperto indipendente. Questa figura ha un ruolo centrale nella procedura, aiutando l'imprenditore nella ricerca di soluzioni alla crisi e nelle trattative ed essendo un "garante" per i creditori. Ad oggi, gli esperti iscritti per la provincia di Modena sono 65 di cui 50 provenienti dall'ordine dei commercialisti e i restanti 15 iscritti all'albo degli avvocati.

L'approccio della composizione negoziata ha dimostrato di essere particolarmente diffusa nel Nord Italia, con il 49,8% del totale delle procedure avviate. Al contrario, le regioni del Centro, del Sud e le isole mostrano una minore adozione di questo strumento, con percentuali rispettivamente del 29%, 16%, e 6%. Per il territorio modenese, dal 2022 ad oggi sono complessivamente

15 le domande presentate.

L'analisi dell'Osservatorio ha rivelato una diminuzione dell'uso di strumenti concorsuali tradizionali a favore di un incremento graduale degli strumenti stragiudiziali, come la composizione negoziata. Questo indica una preferenza crescente da parte degli intermediari e degli advisor per soluzioni più rapide e con maggiore garanzia di successo, al di fuori delle aule dei tribunali. In sintesi, la composizione negoziata si conferma come un efficace alleato nella gestione delle crisi d'impresa in Italia, promuovendo il risanamento e preservando posti di lavoro cruciali per la stabilità economica del Paese.



Imprese under35

IN CRESCITA A MODENA

Giovane e brillante: il caso Amabile Jewels di Martina Strazzer

FRANCESCA RICCI

Il 2023 si è chiuso positivamente per le imprese giovanili in provincia di Modena, con dati che indicano una crescita. Secondo i dati di Infocamere, al 31 dicembre, la provincia ha visto un aumento del 3,3% nell'ultimo trimestre, raggiungendo un totale di 4.955 imprese giovanili. Un incremento annuale del 1,3% ha portato ad un aumento di 63 imprese rispetto all'anno precedente. Per la prima volta in diversi anni, Modena ha conquistato il secondo posto in regione per il numero di imprese gestite prevalentemente da giovani. La quota nella provincia è ora del 7,9%, con Reggio Emilia che mantiene il primato con l'8,5% delle imprese giovanili

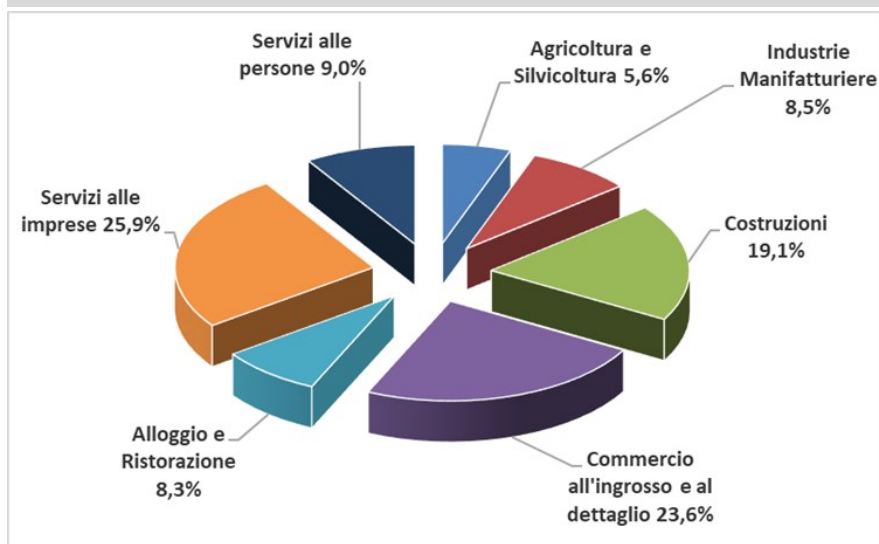
sul totale.

Le imprese giovanili di Modena sono distribuite in modo variegato tra i principali settori economici. Il settore dei servizi alle imprese è il più rappresentato, con il 25,9%, seguito dal commercio (23,6%) e dalle costruzioni (19,1%), queste ultime in crescita congiunturale. Al contrario, i giovani imprenditori sono meno presenti nel settore dei servizi alla persona (9,0%), nell'alloggio e ristorazione (8,3%) e nelle industrie manifatturiere (8,5%), con un modesto 5,6% in agricoltura. Il settore delle costruzioni emerge come il principale catalizzatore della crescita dei giovani imprenditori, regi-

strando un aumento del 5,8%, seguito da commercio (+1,9%) e servizi alle persone (+1,8%). Il settore manifatturiero mostra una crescita più contenuta (+0,5%), mentre alloggio e ristorazione (-4,9%) e agricoltura (-4,8%) risultano essere i settori meno performanti per i giovani.

Tra le imprese giovanili in forte crescita, il caso di Amabile Jewels, brand di gioielli fondato dalla giovanissima modenese Martina Strazzer, classe 2000, è un vero e proprio esempio di imprenditorialità di successo made in Modena. Ne abbiamo parlato direttamente con Martina, con la quale abbiamo commentato lo scenario attuale.

Quota percentuale delle imprese a conduzione giovanile per settori di attività in provincia di Modena al 31/12/2023



Fonte: Elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca



Martina Strazzer

Martina, i dati sull'imprenditoria giovanile modenese continuano a registrare un trend positivo, con una crescita annua del +1,3%. La tua impresa, Amabile Jewels, si inserisce in questo contesto e ha avuto una crescita esponenziale nell'arco di soli 3 anni. In che modo pensi che la tua giovane età abbia influito sulla tua prospettiva imprenditoriale?

La mia giovane età ha fatto sì che io entrassi in questo mondo proprio con la "purezza" e la spensieratezza di una persona giovane con idee piuttosto moderne per quanto riguarda la gestione di un'azienda. Sono una giovane che si rivolge ai giovani, di conseguenza la comunicazione - che è l'elemento chiave di Amabile - avviene in modo spontaneo e naturale, non devo immedesimarmi in un personaggio che non sono per arrivare al mio pubblico. Questo fa sì che la community di Amabile mi veda come un'amica che parla della propria azienda trasmettendo un forte valore emotivo legato ai gioielli.

Quali ritieni siano state le mosse vincenti che ti hanno consentito una così rapida scalata? Sicuramente una delle mosse vincenti è stata utilizzare il mio canale Tiktok per sponsorizzare i miei gioielli ed il mio brand. Quando ho fondato Amabile ho capito che i social erano lo strumento da sfruttare, ma mi era anche chiaro che emergere come personaggio fosse più semplice che emergere come brand. Inizialmente realizzavo video comici, che sono stati fondamentali per la crescita del mio personaggio. Allo stesso tempo, seppur non in modo diretto, facevano arrivare il flusso anche ad Amabile. A settembre

2021 poi, una volta raggiunti 700 mila followers, il format comico non mi apparteneva più, e con la mia social media manager ho cambiato totalmente lo stile comunicativo del mio profilo TikTok. Ho iniziato a parlare esclusivamente di Amabile, di imprenditoria, di gestione aziendale e tantissime altre sfaccettature della mia vita quotidiana da imprenditrice. Da lì, il numero di ordini cresceva sempre più e nel giro di un solo anno sono passata da 300 mila euro di fatturato a 4 milioni di euro. Un'altra mossa vincente è stata sicuramente quella di iniziare ad assumere del personale, inizialmente ero scettica perchè avevo paura di delegare, invece ad oggi penso che delegare sia fondamentale perchè mi sono resa conto che più menti sono sicuramente meglio di una e che non posso avere il controllo su tutti gli aspetti dell'azienda. Da settembre 2021 ad oggi Amabile ha assunto più di 40 persone e ognuna di queste ha avuto un ruolo fondamentale nella crescita.

Il tuo business è nato online e il rapporto con i clienti è virtuale: elementi di innovazione che riflettono la tua prospettiva giovanile. Nei piani futuri c'è anche l'idea di aprire negozi fisici e sviluppare il lato offline delle vendite? Sicuramente in un futuro vorrò avere dei punti vendita fisici, per ora però mi concentro su alcune aperture brevi, come ad esempio il corner di Amabile che abbiamo aperto dentro a Rinascente Milano dal 15 novembre all'8 gennaio scorso. Penso che per ora i pop-up siano una strategia molto interessante per me per testare il mercato fisico e per

arrivare a più persone possibili, spostando questi pop up di città in città in giro per l'Italia, progetto su cui stiamo lavorando per la II metà di questo 2024.

Cosa vorresti dire ad altri giovani che potrebbero essere esitanti nell'avviare un business a causa della loro età? Una cosa che dico sempre alle persone che mi rivolgono questa domanda è quella di lanciarsi, se aspettate troppo tempo e non date voce all'idea che avete in testa i dubbi e le perplessità potrebbero avere la meglio. Non aspettate che sia tutto pronto e perfetto, non fatevi frenare dalle insicurezze e dalle paure. Cercate il modo di esporvi finanziariamente il meno possibile e metteteci tutta la passione e il fuoco che avete dentro per far funzionare le cose. L'età è un numero, si può iniziare a 18 anni come a 50 purché la passione che avete dentro vi spinga a dare il 100% in ogni situazione di difficoltà che incontrerete. Se c'è quel fuoco e quella motivazione le cose andranno sicuramente come sperate.

Credi che l'essere una giovane imprenditrice ti dia l'opportunità di contribuire all'empowerment femminile? Penso e spero di sì. Spesso, purtroppo, la

società fa pensare alle donne di dover sacrificare le loro ambizioni per dedicarsi alla famiglia. Io cerco di mandare il messaggio che noi donne siamo forti, capaci di fare qualsiasi cosa e sono davvero felice di mandare un messaggio di emancipazione e coraggio alle donne che mi seguono. Ogni giorno mi capita di vivere situazioni che mi vedono in svantaggio rispetto agli altri in quanto donna. Nel mio caso serve sempre quel documento in più, quella referenza in più, o la voce di un uomo a parlare al posto mio. Provo a combattere tutto ciò quotidianamente, dimostrando con tutti i mezzi che possiedo che merito lo stesso rispetto di altri imprenditori. Sono sicura che la nostra generazione farà grandi passi avanti a riguardo, ho molta fiducia!

Il tuo team è composto solo da under 30. Quale consiglio daresti ai giovani che oggi cercano lavoro? Quali sono le skills maggiormente apprezzate? Una skill a cui io tengo tantissimo è il team work. Per me è fondamentale che le risorse abbiano le capacità di interfacciarsi e confrontarsi per formare una squadra vincente e funzionale. Un'altra skill, che ritengo essenziale, è la voglia di fare, di dare idee e di raggiungere

obiettivi sempre più grandi. Quello che dico sempre è che basterebbe una sola persona negativa per abbassare l'umore e la motivazione in tutto il team, per questo cerco sempre di selezionare persone energiche, solari e con voglia di mettersi in gioco.



Martina Strazzer e i gioielli di Amabile Jewels



Una vita dedicata all'orologeria

Celebrati i 70 anni di attività dell'Orologeria Zaccarelli

FRANCESCA RICCI

Nel cuore di Modena, in via del Taglio al civico 3, si trova l'Orologeria Zaccarelli, attività gestita da Enzo Zaccarelli e dalla moglie Liviana che, con i suoi oltre 70 anni di esperienza nell'arte orologiera, è diventata un punto di riferimento in città. Tale riconoscimento è stato celebrato il 1° febbraio scorso, presso la Camera di Commercio di Modena, dove al signor Enzo, in presenza dei familiari, è stato conferito l'attestato per il 72° anniversario d'impresa dal nostro Presidente Giuseppe Molinari.

La sua storia nel mondo dell'orologeria trova le radici nel negozio di suo padre in Via Taglio 19. Con modestia, il si-

gnor Enzo ci rivela che, in principio, il lavoro consisteva nella smontatura di sveglie meccaniche e nella meticolosa pulitura delle loro componenti. La figura del maestro di suo padre, cav. Guido Boccolari, ha giocato un ruolo fondamentale nella sua formazione, trasmettendo non solo competenze tecniche, ma anche la passione per l'orologeria.

Attraverso le sue parole, il signor Zaccarelli riflette sull'evoluzione non sempre lineare del settore nel corso degli anni, sottolineando cambiamenti tecnici e commerciali. Da oggetti considerati principalmente per il valore estetico e tecnico, gli orologi di alto valore,

oggi, sono diventati oggetto di speculazione per i collezionisti.

Abbiamo cercato di fare una riflessione insieme anche sulla situazione attuale dei mestieri tradizionali a Modena. A tal proposito, l'orologiaio di via del Taglio evidenzia la crisi delle vocazioni e la mancanza di apprendisti, riconoscendo che la trasmissione del mestiere è ostacolata sia perché "la scuola, giustamente, ha drenato i candidati all'apprendistato i quali mal vedrebbero di rinchiudersi in un bugigattolo" sia dalla mancanza di tempo degli orologiai esperti che, essendo al massimo una decina, con una mole di lavoro sempre crescente, faticano a trovare il



Il conferimento dell'attestato per l'anniversario d'impresa al sig. Enzo Zaccarelli alla Camera di Commercio di Modena

tempo da dedicare ad eventuali allievi.

Zaccarelli ha parlato brevemente anche di uno dei simboli della città di Modena: l'orologio di Piazza Grande. Come ha spiegato, attualmente, il Gavioli – così viene chiamato la “macchina cronometrica” ideata dal modenese Ludovico Gavioli – caricato con regolarità come avviene ormai da diversi mesi, presenta una differenza inferiore a un minuto al mese. Ci racconta una curiosità: “alcuni anni fa è stato necessario sostituire un ingranaggio che una ditta artigiana di Soliera su mio disegno provvedette a costruire, io nella pausa di pranzo l'ho montato e l'orologio era pronto per una manifestazione nel pomeriggio.”

Riflettendo sul futuro della sua attività, Zaccarelli non fa previsioni, ma apre alla possibilità di cercare un successore interessato a portare avanti la tradizione. Concludendo, lascia che il futuro si sveli, sperando che qualcuno possa prendere il testimone per mantenere viva

l'arte dell'orologeria a Modena.

Per coloro che aspirano a intraprendere una carriera nell'orologeria, i consigli di Zaccarelli sono due: cercare una scuola di qualità per acquisire basi solide, presenti anche in Italia, e l'importanza di vivere l'atmosfera del mestiere sin dai primi incontri con l'oggetto orologio e le sue componenti.

Settanta anni di carriera rappresentano una testimonianza della dedizione costante a un'arte che va oltre la semplice misurazione del tempo.



L'orologeria Zaccarelli in via Taglio a Modena

Riapre il Fondo Sicurezza

Al via il bando 2024 che finanzia gli investimenti delle piccole imprese in sistemi di protezione dalla criminalità. Domande online dal 18 al 28 marzo 2024

Il Fondo per la Sicurezza è una iniziativa in campo ormai da molti anni per supportare le imprese della provincia di Modena nella dotazione di sistemi di protezione dalla criminalità ed è cofinanziato dalla Camera di Commercio e attualmente da 33 Comuni. Al bando, che prevede quattro tipologie di impianti di sicurezza, possono partecipare le piccole imprese appartenenti a tutti i settori di attività.

La priorità verrà data alle imprese che esercitano l'attività in posto fisso e aperte al pubblico che installano impianti di videoregistrazione antirapina collegati in video con le Forze dell'Ordine (tipologia a) del bando, poi alle imprese giovanili e femminili che installano impianti di tipologia b) e c), poi alle altre imprese sempre per le tipologie b) e c) e infine alle domande relative alla tipologia d).

Le imprese non aperte al pubblico verranno finanziate in ordine cronologico di presentazione della domanda, solo se avanzeranno risorse dopo aver finanziato quelle con priorità.

Restano invariati, rispetto alle edizioni precedenti, i massimali di contributo: nei Comuni aderenti il contributo massimo spettante, pari al 50% della spesa sostenuta, è pari a 3.000,00 € per i sistemi di videoregistrazione

(tipologia a) ed a 1.200,00 € per tutte le altre tipologie.

Nei Comuni non aderenti il contributo massimo spettante, pari al 40% della spesa sostenuta, è pari a 2.400,00 € per i sistemi di videoregistrazione antirapina ed a 960,00 € per tutte le altre tipologie ed è totalmente coperto dalla quota camerale.

Sono ammissibili le spese già sostenute a partire dal 1/7/2023.

Le domande telematiche potranno essere presentate dalle ore 10,00 di lunedì 18 marzo fino alle ore 20,00 di giovedì 28 marzo 2024, con possibilità di precompilazione a partire da lunedì 11 marzo 2024.



FONDO per la
SICUREZZA

A beneficio delle imprese maggiormente esposte a fatti criminali



Investire nella TRANSIZIONE ENERGETICA

Contributi a fondo perduto per le imprese modenesi: in uscita nuovo bando della Camera di Commercio di Modena. Domande dal 16 aprile all'8 maggio 2024.

FRANCESCA RICCI

La transizione energetica rappresenta una sfida cruciale per il futuro del nostro pianeta e offre alle imprese un'opportunità per aumentare la propria competitività e, allo stesso tempo, contribuire al bene comune. La Camera di Commercio di Modena, attraverso il nostro Punto Impresa Digitale (PID), ha deciso di dare contributi a fondo perduto (voucher) che mirano a incentivare e supportare le imprese modenesi nella loro transizione energetica. Il bando offre risorse finanziarie significative per progetti volti a migliorare l'efficienza energetica, ad introdurre Fonti di Energia Rinnovabile (FER) e a partecipare alle Comunità Energetiche

Rinnovabili (CER).

Le aree di intervento che offrono la possibilità di accedere alla richiesta dei contributi includono analisi dei consumi energetici, implementazione di sistemi di monitoraggio e gestione dei dati energetici, e l'adozione di fonti di energia rinnovabile. La dotazione finanziaria complessiva ammonta a €200.000, con un importo massimo di €5.000 per voucher.

Il contributo, in particolare, mira a sostenere interventi di analisi dei Consumi Energetici, con i quali, attraverso servizi di consulenza specialistica, le imprese possono valutare e ottimizzare i propri consumi energetici, l'imple-

mentazione di sistemi di monitoraggio, gestione e condivisione dei dati energetici per supportare interventi di efficientamento energetico e l'implementazione di sistemi di autoproduzione FER, incentivando la partecipazione alle Comunità Energetiche Rinnovabili. Possono partecipare le Micro, Piccole e Medie imprese di tutti i settori, in possesso di requisiti per garantire la qualità dei beneficiari, quali l'iscrizione al Registro delle Imprese della CCIAA di Modena, la regolarità contributiva e l'assenza di condanne per reati contro la pubblica amministrazione.

Le spese ammissibili includono consulenza specialistica, implementazione di



software, attività di formazione per ottenere la qualifica di Energy Manager e acquisto di beni e attrezzature funzionali all'efficientamento energetico. Il totale delle spese per servizi di consulenza e formazione deve rappresentare almeno il 50% dei costi ammissibili.

Per quanto riguarda i servizi di consulenza specialistica, l'impresa dovrà avvalersi esclusivamente di EGE – Esperti in Gestione dell'Energia – certificati a fronte della norma UNI CEI 11339 da enti accreditati o, in alternativa, energy manager e/o altri esperti con comprovata esperienza o certificatori accreditati al rilascio dell'Attestazione di Prestazione Energetica (A.P.E.) iscritti nell'elenco regionale SACE e responsabili tecnici abilitati come previsto dal DM 37/2008 da almeno 3 anni.

La selezione dei progetti avverrà tramite procedura valutativa a graduatoria, che prenderà in considerazione criteri come la completezza del progetto, l'impiego di servizi di consulenza specialistica e software, l'impatto della formazione, il possesso del rating di legalità, il miglioramento della prestazione energetica e l'utilizzo di strumenti messi a disposizione dalla Camera di Commercio, quali gli assessment SUSTAIN-ability e SELFI4.0.

Per sottolineare il perché un'impresa dovrebbe considerare la partecipazione a questo bando, abbiamo chiesto all'Ing. Stefano Rabacchi collaboratore della Fondazione Democenter – di fornirci il punto di vista di un esperto in materia

Ing. Rabacchi, a suo parere, quali sono

i principali vantaggi economici che un'impresa può ottenere partecipando a questo bando?

Il bando mira a sostenere tutte quelle spese di consulenza fondamentali sia per la pianificazione che per l'implementazione di interventi in ambito sostenibilità. Questa iniziativa potrebbe insediarsi sia in progetti già avviati sia configurarsi come un primo passo verso la sostenibilità.

A livello di impatto ambientale, quali sono i benefici a lungo termine per l'azienda nell'investire su iniziative in termini di sostenibilità ambientale?

A mio avviso in questo ambito ci sono due diverse tipologie di investimento, la prima a diretto impatto sui costi operativi, mentre la seconda con prospettive di lungo termine e ad impatto sulla strategia di posizionamento; questo vale per industrie, commercianti e servizi indistintamente.

Mentre sulla prima tipologia il vantaggio è chiaro e diretto sul conto economico, vedi interventi di riduzione consumi e autoproduzione, per il secondo il ragionamento è più legato alla strategia dell'impresa.

E' probabile che nel medio-lungo periodo rimanere competitivi sul mercato sia strettamente legato ad avere un approccio sistematico alla sostenibilità e le filiere avranno un ruolo chiave per garantire ai produttori finali prodotti e servizi compatibili con gli standard di sostenibilità richiesti dal mercato, sarà un valore aggiunto!

Come l'ottimizzazione dei consumi energetici può tradursi in risparmi operativi significativi?

L'implementazione di sistemi a basso consumo o di autoproduzione vanno ad impatto diretto sui costi; ma su questo aspetto mi preme sottolineare spesso si sottovaluta questa opportunità in quanto nel pensiero comune è una pratica più utile alle imprese energivore (ad esempio, per chi fa lavorazioni meccaniche); tuttavia mi sento di smentire questo pensiero e spesso proprio grazie ad una analisi energetica c'è la possibilità di intercettare interessanti risparmi anche in altri ambiti come cucine industriali o anche grandi saloni da esposizione. Il mio suggerimento è quello di sfruttare i fondi della Camera di Commercio per valutare un assessment degli assorbimenti.

In che modo la partecipazione a iniziative di transizione energetica può aumentare la competitività dell'impresa sul mercato?

Investire sulla sostenibilità ambientale, soprattutto per interventi non legati al solo risparmio energetico, consente all'impresa di arricchire ciò che porta sul mercato con un messaggio legato al metodo e alla cultura con cui vengono performati le attività e i prodotti.

Questo approccio consente di accedere a due grandi bacini di valore: il primo riguarda la possibilità di competere su mercati dove la regolamentazione obbliga tutti i soggetti ad operare secondo buone pratiche per l'ambiente, il secondo mira a fornire una risposta a tutti quei segmenti di mercato che sono disposti anche a spendere qualcosa in più per avere prodotti a basso impatto ambientale. Questo vale sia per imprese a diretto contatto con il





mercato finale sia per imprese in filiera.

Il pensiero comune che solo le grandi imprese possano approcciare questo tema sta piano piano sparendo e l'attenzione è sempre più sulla filiera rispetto che sulla singola impresa; anche abbandonando il mondo industria e parlando di commercio e servizi il tema della sostenibilità diventa una leva di competitività.

Come influisce sulla reputazione aziendale e sull'attrattiva per i clienti e gli investitori?

Su questo aspetto ci sono diverse considerazioni da fare, in particolare il tema Sostenibilità corre su due diversi binari, lato mercato e clienti non tutti sono ricettivi allo stesso modo e non tutti sono disposti, ad oggi, a pagare un premio di prezzo. Diverso è il tema reputazione per il quale, in seguito ad una forte pressione sull'opinione pubblica, la sostenibilità risulta essere un valore molto apprezzato e riconosciuto.

Questo può generare in alcuni mercati, nel breve periodo, una situazione in cui il brand acquisisce riconoscimento, ma i ricavi vengono impattati marginalmente; questa distorsione sarà presumibilmente colmata nel medio periodo, quando la Generazione "Z" (i nati fra il 1995 e il 2010) diventerà il mercato di riferimento per tutti e le imprese che oggi si preparano a ridurre i consumi e gli impatti ambientali si troveranno pronte a rispondere nel medio periodo ad un mercato più deciso sul tema rispetto a quello attuale.

Ha suggerimenti o consigli strategici specifici per le imprese che intendono partecipare a questo bando?

A mio avviso questa potrebbe essere un'ottima occasione per le attività che ad oggi, malgrado interessate, si sentono più lontane dal tema, iniziando ad immaginare una prima attività di analisi consumi, individuazione delle aree di miglioramento, opportunità di certificazione e formazione.

Per chi già ha avviato un percorso, invece, il bando è stato pensato per potere essere affiancato anche ad azioni o finanziamenti di attività andando a supportare spese su voci tipiche dei progetti di sostenibilità ambientale.

Un'ultima domanda: come vede il ruolo della transizione energetica nel panorama futuro?

La transizione energetica è stata ed è tuttora uno

dei primi approcci alla Sostenibilità da parte delle imprese, avendo un forte impatto a conto economico, anche in virtù degli enormi aumenti degli anni scorsi.

Questo tema ha quindi il grande vantaggio di aprire le porte alle imprese e alle attività verso la sostenibilità fornendo un ritorno immediato dell'investimento; di contro però ha portato, negli scorsi anni, a vedere la sostenibilità come leva di breve periodo complicando il passaggio su un piano più strategico degli investimenti.

Questo scenario, ad oggi, credo stia cambiando grazie ad una spinta culturale dei nostri imprenditori che, lanciando il cuore oltre all'ostacolo, stanno pensando a percorsi più strutturati in ambito sostenibilità cercando di lavorare a 360 gradi sul tema ambientale e incrementando l'azione sul tema della sostenibilità sociale; della questione ne stiamo già parlando con alcune imprese e imprenditori nell'ambito dei confronti sul tema dell'indice ESG.

La transizione energetica è un imperativo globale e le imprese hanno un ruolo cruciale nel plasmare il futuro sostenibile. Il bando della Camera di Commercio di Modena rappresenta un'opportunità concreta per le imprese del bacino modenese di investire nella propria sostenibilità e contribuire in modo significativo alla transizione energetica che, in parallelo a quella digitale, non solo porterà a benefici ambientali, ma anche a vantaggi economici a lungo termine per le imprese partecipanti.

Unioncamere in prima linea PER LA PARITÀ DI GENERE

Domande aperte fino al 26 marzo per le imprese interessate ad ottenere la Certificazione

FRANCESCA RICCI

Negli ultimi anni, le imprese che si sono impegnate attivamente nel promuovere la parità di genere nei loro ambienti di lavoro sono in notevole aumento. Questo impegno si è concretizzato in iniziative e politiche interne, mirate a garantire un ambiente equo e inclusivo per tutti i dipendenti, indipendentemente dal genere. Una dimostrazione tangibile di questo impegno è la Certificazione di Parità di Genere, un riconoscimento che sottolinea l'attenzione verso la promozione dell'uguaglianza tra uomini e donne.

La Certificazione di Parità di Genere è un riconoscimento formale ottenuto dalle imprese che può essere concesso da organizzazioni specializzate nella valutazione delle pratiche aziendali legate alla parità di genere. Le imprese che la cercano spesso implementano politiche e iniziative a favore della diversità, dell'inclusione e dell'equità nel loro ambiente di lavoro.



Numerose aziende, indipendentemente dalle dimensioni e dal settore, hanno abbracciato l'importanza della parità di genere attuando programmi di mentoring, riduzione del divario salariale e promuovendo la partecipazione femminile nelle leadership aziendali.

La consapevolezza che la diversità di genere nei team aziendali può portare a una maggiore creatività, innovazione e produttività è un punto chiave in questo percorso. Non solo, una forza lavoro equilibrata dal punto di vista di genere può attirare e trattenere talenti più facilmente, migliorando la reputazione del marchio e la fiducia dei clienti. Nonostante i progressi, persistono molte sfide per raggiungere una vera parità nei luoghi di lavoro, questioni come bias di genere, disparità salariale e sottorappresentazione delle donne nelle posizioni di leadership ne sono solo alcuni esempi. Tuttavia, le aziende certificate stanno aprendo la strada, dimostrando che l'uguaglianza di genere è non solo possibile, ma vantaggiosa nel lungo termine.

Unioncamere, l'Unione delle Camere di Commercio italiane, consapevole di queste sfide ha lanciato un bando di Certificazione di Parità di Genere, aperto già dal mese di dicembre 2023. Questa iniziativa offre assistenza tecnica e di accompagnamento che mirano a favorire la parità di opportunità e a sostenere l'equilibrio tra uomini e donne nelle sfere professionali, promuovendo un ambiente di lavoro inclusivo, in cui uomini e donne abbiano pari opportunità di crescita professionale e sviluppo di carriera.

Gli obiettivi principali del progetto vanno dall'analisi delle disparità presenti, alla consapevolezza sulla parità di genere attraverso programmi di formazione che coinvolgono sia i dipendenti che i dirigenti, al supporto per le aziende nell'implementazione di politiche concrete a favore dell'uguaglianza, che includono pratiche di assunzione e promozione basate sul merito e la diversità. Unioncamere,

inoltre, fornisce strumenti e linee guida per il monitoraggio costante delle politiche di parità di genere.

Grazie alle agevolazioni, le imprese che ottengono questa certificazione potranno godere dell'esenzione dal versamento di una percentuale dei contributi previdenziali, ottenere un punteggio premiale per le proposte progettuali valutate dalle autorità titolari dei fondi europei nazionali e regionali, beneficiare di una diminuzione della garanzia del 20%, cumulabile con altre riduzioni previste dalla legge per tutti i tipi di contratto, e ottenere un punteggio più elevato nei bandi delle amministrazioni aggiudicatrici (ove previsto).

È possibile verificare che la propria azienda sia pronta a intraprendere il percorso verso la certificazione compilando il test di prescreening nell'area protetta, scaricando il Kit di documenti utili e richiedendo un preventivo a un Organismo di certificazione affiliato. Successivamente, per partecipare al bando, la domanda deve essere inoltrata entro le ore 16:00 del 28 marzo 2024 attraverso il sito <https://restart.infocamere.it/>.

In definitiva, ottenere la Certificazione di Parità di Genere offre numerosi vantaggi. Oltre a contribuire a un ambiente di lavoro equo e inclusivo, le aziende certificate possono godere di una reputazione positiva, attrarre talenti più diversificati e migliorare la soddisfazione dei dipendenti. La speranza è un'ampia diffusione con il risultato di una trasformazione positiva nei luoghi di lavoro di tutto il Paese.



Sustainability, un test PER LE IMPRESE

Il Punto Impresa Digitale promuove il questionario online di autovalutazione della sostenibilità aziendale in ambito ambientale, sociale e di governance

SUSTAINability è un servizio gratuito di autovalutazione della sostenibilità d'impresa, promosso dai Punti Impresa Digitale delle Camere di Commercio. Il questionario online restituisce un'analisi delle performance dell'impresa nelle tre dimensioni della sostenibilità – ambientale, sociale, governance – includendo la sua capacità di utilizzare il digitale per essere più sostenibile.

L'obiettivo di questo progetto è di supportare le micro, piccole e medie imprese a conoscere, monitorare e comunicare al meglio gli aspetti di sostenibilità e responsabilità d'impresa, coerentemente al quadro normativo emergente a livello comunitario e alla sempre crescente domanda da parte degli stakeholder (clienti, Amministrazione Pubblica, investitori, ecc.).

Il servizio è sviluppato da DINTEC - Consorzio per l'innovazione Tecnologica, agenzia delle Camere di commercio specializzata sui temi dell'innovazione e digitalizzazione d'impresa.

Attraverso un test online sul portale <https://esg.dintec.it/sustainability.aspx>, semplice e di immediata compilazione, SUSTAIN-ability restituisce un report automatico che permette alle imprese di:

1. conoscere il livello di sostenibilità dei propri processi e attività produttive e quindi ad avere un maggiore controllo dei rischi aziendali;

2. comunicare meglio all'esterno l'impegno nella sostenibilità perché le aiuta a conoscere i punti di forza e di debolezza;

3. individuare le priorità di intervento e possibili soluzioni operative per un progressivo miglioramento delle performance di sostenibilità aziendale.

SUSTAIN-ability dà inoltre la possibilità di valutare il profilo digitale per capire quanto l'azienda è tecnologica/innovativa nei confronti della sostenibilità.



Formazione e supporto ALL'EXPORT

Promos Italia apre le adesioni a iniziative di promozione dell'internazionalizzazione delle imprese in due tra i primari mercati mondiali

CHICAGO: PROGETTO ARREDO & DESIGN

Promos Italia ha aperto le iscrizioni al progetto Chicago: Arredo e Design per favorire i contatti delle aziende italiane con alcuni dei più importanti e rinomati studi di architettura e interior design, showroom, Developers e General Contractors che operano negli USA e nel mondo, con sede a Chicago.

Il progetto è a numero chiuso, potranno partecipare 13 aziende appartenenti al settore arredo, interior design, complementi d'arredo, sistema casa, lighting, contract. Non sono ammesse società di consulenza, procuratori d'affari, agenti di commercio, intermediari.

Tramite appuntamenti B2B mirati, le imprese avranno l'opportunità di incontrare professionisti che operano in studi con un portafoglio progetti in tutto il mondo. Il progetto prevede inoltre l'organizzazione di una missione imprenditoriale a Chicago, dal 17 al 19 giugno 2024 e una serie di attività propedeutiche.

Nel dettaglio le attività si realizzeranno da marzo a giugno 2024 e comprendono un webinar di presentazione, verifica di prefattibilità prodotto/mercato/progetto per ciascuna azienda interessata a partecipare, missione imprenditoriale a Chicago con 3 giornate di incontri b2b presso selezionati player di settore. Per le imprese iscritte alla Camera di Commercio di Modena non è prevista alcuna quota di partecipazione.

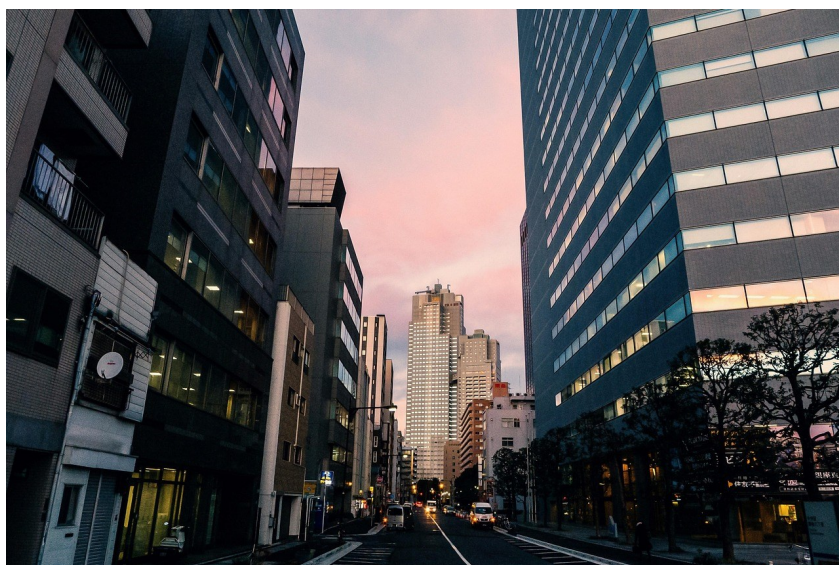
Le manifestazioni di interesse possono essere inviate entro il 15 marzo 2024.

OBIETTIVO GIAPPONE: UNA NUOVA EDIZIONE DI DOING BUSINESS

Tra i Progetti Outgoing di Promos Italia, è stato organizzato il corso online Doing Business dedicato al Giappone, per fornire alle imprese esportatrici un inquadramento generale del mercato giapponese ed informazioni utili ad approfondire le modalità di ingresso e di sviluppo del business in questo mercato asiatico.

Il corso, per il quale sono aperte le iscrizioni, si terrà il 20 marzo 2024 e tratterà i seguenti argomenti:

- quadro dell'economia del Paese, con dati anche sugli scambi commerciali e gli investimenti;
- tendenze del mercato, punti di forza e debolezza dell'offerta italiana; breve focus sui settori dei beni di consumo;
- modalità di business locali e di ingresso nel mercato e nel sistema distributivo;
- strategie di marketing;
- business etichette e business culture;
- focus sul Progetto Giappone 2024.



**PROMOS
ITALIA**
BE GLOBAL

Al via il bando Voucher INTERNAZIONALIZZAZIONE

Previsti contributi per le MPMI a sostegno dei progetti per avviare o rafforzare la presenza all'estero attraverso l'analisi, la progettazione, la gestione e la realizzazione di iniziative sui mercati internazionali

Nell'ambito del progetto "Preparazione delle PMI ad affrontare i mercati internazionali" - finanziato con l'aumento del 20% del diritto annuale - approvato dal Consiglio camerale con delibera n. 20 del 27/10/2022 ed autorizzato dal Ministero delle imprese e del Made in Italy con decreto del 23 febbraio 2023 - è prevista la possibilità di erogare contributi alle imprese per favorire l'avvio o lo sviluppo del commercio internazionale.

A tale scopo, analogamente a quanto avvenuto negli anni precedenti, è stato predisposto un Bando per l'assegnazione di voucher alle MPMI per la copertura parziale delle spese sostenute per l'acquisizione di servizi destinati alla realizzazione di programmi di internazionalizzazione, anche attraverso un più diffuso utilizzo di strumenti innovativi e soluzioni offerte dal digitale a sostegno dell'export.

Con questa iniziativa si intende rafforzare la capacità delle imprese di operare sui mercati internazionali, assistendole nell'individuazione di nuove

opportunità di business nei mercati già serviti e nello scouting di nuovi mercati di sbocco.

Il bando prevede l'assegnazione di voucher in regime de minimis, non cumulabili con altri interventi pubblici agevolativi aventi ad oggetto le stesse spese, per finanziare il 50% delle spese sostenute per consulenza e/o formazione, per acquisto di beni e servizi strumentali funzionali allo sviluppo delle iniziative di internazionalizzazione e per la realizzazione di spazi espositivi e di incontri d'affari.

Le spese rendicontabili sono quelle sostenute nel corso dell'anno 2024 (dal 1/1/2024 al 31/12/2024).

L'importo massimo del voucher è di euro 5.000,00 a cui si aggiunge una premialità di euro 250,00 per le imprese in possesso del Rating di legalità, con un investimento minimo da parte delle imprese di euro 5.000,00.

Non potranno partecipare all'iniziativa le imprese che hanno beneficiato del contributo sull'analogo bando del 2023.

A tale intervento è destinato un pla-

fond di 100.000 euro; la finestra temporale per la presentazione delle domande è dal 4 al 11 aprile 2024 con possibilità di precompilare la pratica telematica dal 28 marzo 2024.

Successivamente al superamento dell'istruttoria amministrativa-formale, la selezione dei progetti avverrà con procedura valutativa a graduatoria secondo il punteggio assegnato in base ad una serie di criteri quali la completezza e ampiezza progettuale, l'impatto della formazione, il possesso del rating di legalità, l'utilizzo di strumenti di assessment messi a disposizione dal sistema camerale, la presenza di azioni a forte impatto sull'internazionalizzazione, il ricorso a figure professionali di alta specializzazione, il grado di digitalizzazione del progetto.



Congiuntura a Modena: CRESCONO EDILIZIA E TERZIARIO

Nel II semestre 2023 si inverte la tendenza nel manifatturiero, con contrazioni della produzione nei settori maglieria, ceramica e metalmeccanica

Nel semestre luglio-dicembre 2023 in provincia di Modena è proseguito il trend espansivo in atto nel terziario, con differenze nei diversi comparti. Cresce ancora il settore edile mentre emerge una flessione nel manifatturiero.

Questi in sintesi i risultati emersi al termine dell'indagine congiunturale, realizzata dal Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio su un campione di imprese modenesi, in collaborazione con le associazioni

imprenditoriali Confindustria Emilia, CNA Modena, Legacoop Estense, Ascom Confcommercio e FAM Modena.

INDUSTRIA MANIFATTURIERA

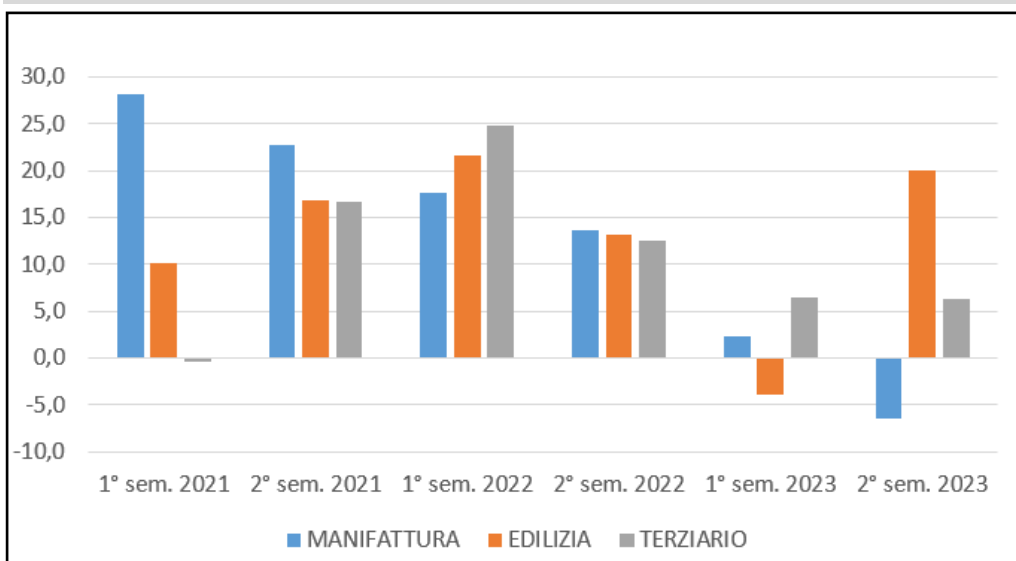
Il settore manifatturiero, dopo l'exploit registrato nel 2021, ha visto progressivamente ridursi la spinta all'espansione fino ad arrivare al risultato negativo del secondo semestre 2023: -6,6% la variazione della produzione rispetto

allo stesso semestre dell'anno precedente. Anche il fatturato ha confermato il trend in calo (-6,5%).

L'andamento degli ordini lascia supporre una prosecuzione di questa tendenza (-7,8% gli ordini totali), che riguarda sia il mercato interno sia quelli esteri. La quota percentuale di fatturato realizzata sui mercati internazionali resta elevata (44%) ed espone le imprese della nostra provincia agli elevati rischi geopolitici in atto.

La contrazione produttiva potrebbe

Andamento del fatturato delle imprese in provincia di Modena - variazioni % tendenziali



Fonte: indagine congiunturale del Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di



iniziare a incidere anche sull'occupazione: la variazione degli addetti delle imprese intervistate nel semestre è stata del -0,4%.

Uno sguardo ai comparti di attività evidenzia andamenti differenziati: prosegue infatti il trend positivo per l'alimentare, l'abbigliamento, le macchine e apparecchiature elettriche e elettroniche. Il biomedicale resta stazionario mentre tutti gli altri comparti presentano dei cali produttivi: maglieria, ceramica, lavorazioni meccaniche, macchine e apparecchi meccanici e mezzi di trasporto.

Riguardo alle prospettive a breve, la metà degli intervistati ha indicato stabilità per produzione, fatturato e ordini. Più di un quarto di essi prevede un incremento e la quota residuale indica un calo.

Circa l'occupazione, si attesta sul 16% la quota di imprese che ha in programma l'ingresso di nuovo personale, mentre per il 76% l'organico resterà invariato.

Il 18% delle imprese intervistate ha previsto di effettuare nuovi investimenti.

stazionarietà.

TERZIARIO

Prosegue la congiuntura positiva del terziario nella seconda metà dell'anno (+6,3% il fatturato), anche se con luci e ombre nei diversi comparti di attività.

Particolarmente dinamiche sono risultate le imprese di alloggio e ristorazione, trascinate anche dai buoni risultati del flusso turistico in provincia: +12,9% la variazione delle vendite nel secondo semestre 2023 rispetto allo stesso periodo del 2022.

Cresce anche il fatturato del settore servizi alle imprese, anche se in misura inferiore: +6,2%.

Note dolenti per i servizi alle persone e il commercio all'ingrosso, con flessioni rispettivamente del -3% e -1,8%. Praticamente stabile resta il commercio al dettaglio: -0,6%.

Le aspettative delle imprese nella media del terziario sono per il 58% orientate alla stabilità e per il 24% all'incremento.

COSTRUZIONI EDILI

L'edilizia resta in positivo: il 2023 si chiude con un incremento produttivo del +7,3% nel secondo semestre e una crescita a due cifre del fatturato (+20,1%), in ripresa dopo la caduta del semestre precedente. La raccolta ordini è aumentata del +5,6% mentre l'occupazione segna solo un +0,9%. Le previsioni formulate dalle imprese sono prudenziali e convergono sulla

Scenari economici: VALORE AGGIUNTO IN FRENATA NEL 2024

Prometeia indica per la provincia di Modena un 2023 negativo per l'industria; nel 2024 sarà l'edilizia a risentire maggiormente della crisi

Nonostante il contesto internazionale sfavorevole, l'andamento a consuntivo del valore aggiunto della provincia di Modena per il 2023 è risultato pari al +1,3%, migliore sia del dato regionale (+0,9%), che di quello nazionale (+0,7%). La previsione per il 2024 indica una contrazione della crescita al +0,4% sia per Modena che per il totale Italia, mentre per l'Emilia-Romagna il trend sarà leggermente più dinamico (+0,6%).

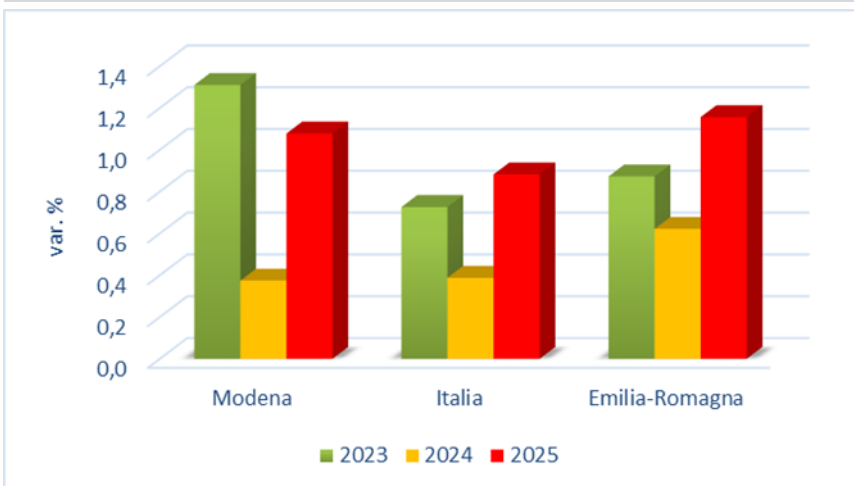
Queste in sintesi le prospettive formulate da Prometeia sugli scenari economici nazionali e provinciali, elaborate dal Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio di Modena.

Dato il notevole grado di apertura dell'e-

conomia modenese, in cui l'export è al 61,8% del valore aggiunto, l'andamento economico provinciale risente notevolmente del trend dell'economia mondiale. Quest'ultima mostra un minimo nel 2024 con un incremento del PIL globale del +2,6%, in miglioramento nel 2025 (+3,0%). I maggiori partner commerciali della provincia risultano anch'essi in ribasso, ad esempio gli Usa crescono solamente dell'1,4%, l'area Euro dello 0,4% e la locomotiva d'Europa, la Germania, dopo un 2023 negativo (-0,2%), nel 2024 resterà pressoché stazionaria (+0,1%).

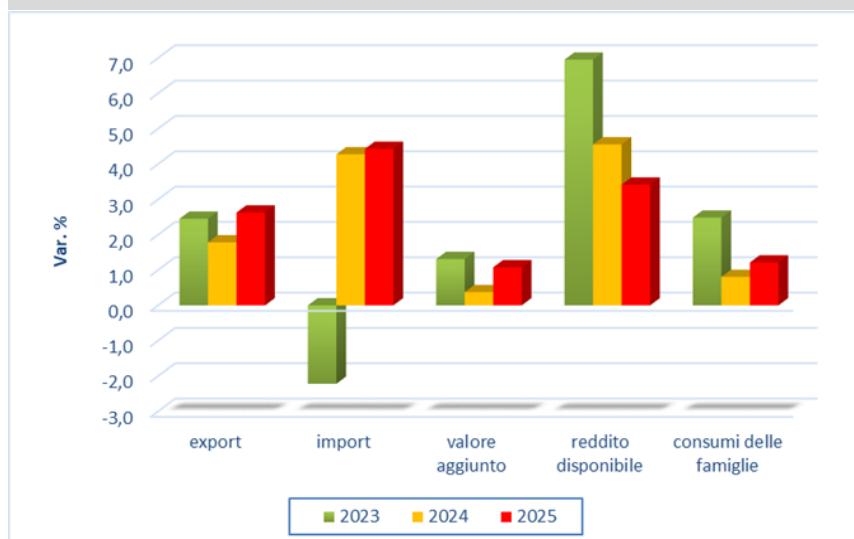
In queste prospettive non troppo brillanti, l'economia italiana è cresciuta dello 0,7% nel 2023, avrà un minimo nel

Variatione tendenziale del valore aggiunto in Italia, Emilia-Romagna e Modena



Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena – dati Prometeia, Scenari per le economie locali, gennaio 2024

Variatione tendenziale di esportazioni, importazioni, valore aggiunto, reddito disponibile e consumi delle famiglie in provincia di Modena



Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena – dati Prometeia, Scenari per le economie locali, gennaio 2024

2024 (+0,4%), per poi riprendere nel 2025 (+0,9%).

Tornando ai dati della provincia di Modena, il valore aggiunto per settori di attività conferma nel 2023 risultati migliori alle attese per le costruzioni (+1,6%) e l'agricoltura (+0,1%), uguali alle previsioni precedenti per i servizi (+1,9%), mentre il consuntivo è rivisto al ribasso per l'industria (-1,9%).

Le previsioni per quest'anno vedono una lieve ripresa per l'industria (+0,3%) che si rafforzerà nel 2025 (+1,2%), mentre ci sarà un andamento migliore per i servizi (+0,9% nel 2024 e +1,3% nel 2025). Il trend volgerà presumibilmente in negativo per le costruzioni (-2,2% nel 2024 e -2,0% nel 2025). Tra i settori esaminati, l'agricoltura mostrerà l'andamento migliore nel 2024 (+1,4%).

La crescita dell'export del 2023 si ferma al +2,5%, mentre le importazioni rimangono negative (-2,2%). Non sono migliori le previsioni per il 2024: le esportazioni frenano ulteriormente (+1,8%) a causa del raffreddamento dell'economia globale e contemporaneamente le importazioni risalgono (+4,3%); solamente nel 2025 si raggiungeranno risultati migliori.

Sebbene le previsioni siano meno rosee, non si avranno effetti immediati sulla occupazione, che continua a crescere costantemente (+1,4% sia nel 2023 che nel 2024); anche la forza lavoro aumen-

ta dello stesso ordine di grandezza (+1,3 nel 2023 e +1,2% nel 2024). Infine, i disoccupati sono diminuiti in misura minore nel 2023 (-1,5%), ma scenderanno maggiormente negli anni successivi (-3,8% nel 2024 e -3,7% nel 2025). Parallelamente scenderà il tasso di disoccupazione arrivando ad un 4,5% nel 2025.

Nonostante il rallentamento del valore aggiunto, nel 2023 è rimasta sostenuta la crescita del reddito disponibile (+7,0%), ma tale trend si ridurrà nel 2024 (+4,6%) e ancor di più nel 2025 (+3,4%). I consumi crescono in misura minore, fermandosi al +2,5% nel 2023, con un minimo del +0,8% nel 2024.

In calo la consistenza DELLE IMPRESE ATTIVE A MODENA

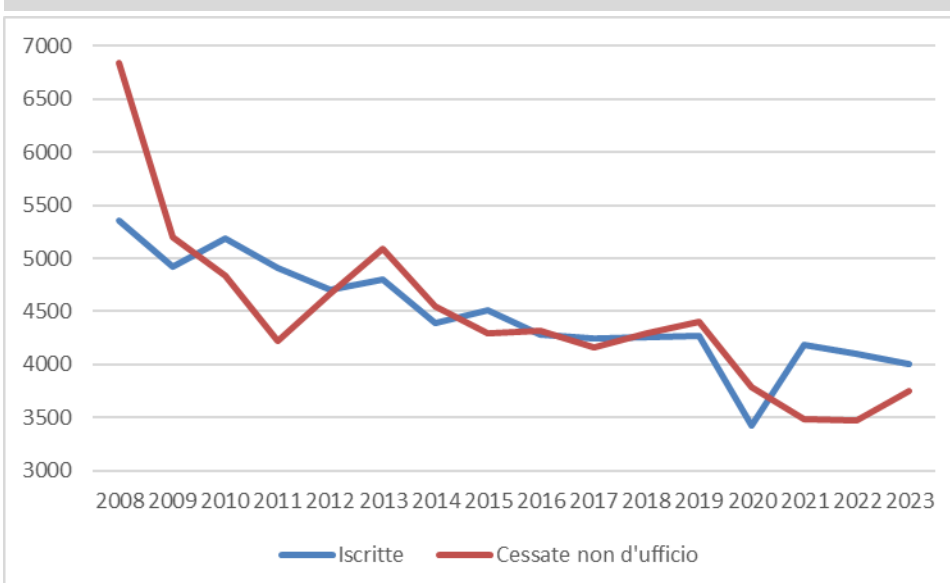
L'andamento demografico del Registro Imprese nel 2023 è caratterizzato da un calo delle nuove iscritte e da un contemporaneo aumento delle cessazioni

Dai dati Infocamere sulla natimortalità delle imprese emerge un anno in chiaroscuro per la provincia di Modena: l'elaborazione del Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio mostra un saldo attivo di 259 imprese risultante da 4.004 iscrizioni e 3.745 cessazioni non d'ufficio, pari ad un tasso di sviluppo del +0,36%, lievemente superiore a quello regionale (+0,33%), ma inferiore al dato nazionale (+0,70%). Le nuove imprese iscritte subiscono tuttavia un calo rispetto al 2022 (-2,2%), mentre le cessate non d'ufficio sono in crescita (+7,8%).

Lo stock di imprese registrate al 31 dicembre 2023 è di 70.170 e mostra una diminuzione del -1,9% rispetto alla stessa data del 2022 in conseguenza dell'attività amministrativa di revisione del Registro Imprese, che ha portato nell'intero anno a 1.635 cessazioni d'ufficio di aziende che risultavano ancora iscritte ma che non sono più operanti da tempo. L'andamento della provincia di Modena è in linea con la media regionale mentre a livello nazionale si evidenzia una flessione del -1,0%.

Le imprese attive a fine anno sono 63.128 e

Andamento delle imprese iscritte e cessate non d'ufficio nel terzo trimestre di ciascun anno - provincia di Modena



Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview Infocamere

Imprese registrate, iscritte e cessate non d'ufficio nella provincia di Modena, Emilia-Romagna e Italia

	Modena			Emilia-Romagna			Italia		
	anno 2023	anno 2022	var.%	anno 2023	anno 2022	var.%	anno 2023	anno 2022	var.%
Registrate	70.170	71.537	-1,9	438.197	446.745	-1,9	5.957.137	6.019.276	-1,0
Iscritte	4.004	4.096	-2,2	24.342	24.279	0,3	312.050	312.564	-0,2
Cessate non d'ufficio	3.745	3.473	7,8	22.859	21.766	5,0	270.011	264.546	2,1
Saldo	259	623		1.483	2.513		42.039	48.018	

Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview Infocamere

presentano un trend in calo dell'1,5% rispetto al 31/12/2022. Le società di capitali proseguono l'andamento positivo ma rallentano la crescita rispetto agli anni precedenti (+0,7%), mentre si accentua la diminuzione delle società di persone (-4,6%), seguite dalle "altre forme societarie" (-2,9%) e dalle imprese individuali (-1,8%) che rimangono comunque la metà delle imprese modenesi (50,7% del totale).

Il numero di imprese attive risulta in calo in tutti i macrosettori, con l'andamento peggiore per le attività manifatturiere (-3,6%), seguite dall'agricoltura (-2,2%), in diminuzione da diversi anni, e dai servizi (-1,2%). Con la ridu-

zione dei bonus statali le imprese di costruzione invertono il trend positivo (-0,5%).

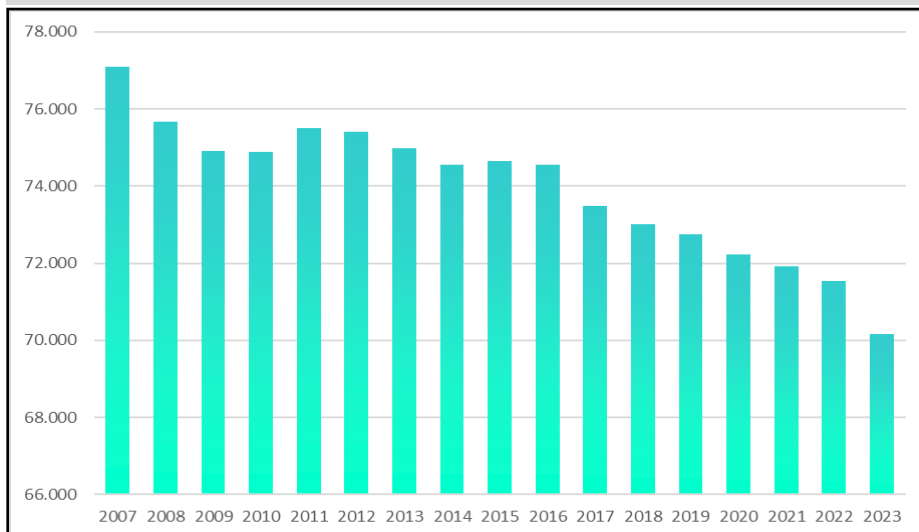
Più nel dettaglio, risulta particolarmente colpita l'industria manifatturiera, che nel 2023 perde 314 imprese: molto penalizzata l'industria tessile (-7,2%), così come la ceramica e la "produzione di carta e prodotti di carta" (entrambi -5,2%), seguiti dalla "stampa e produzione di supporti registrati" (-5,1%). Discrete perdite anche per la produzione di mobili (-4,2%) e altri settori tipici modenesi, come il metalmeccanico (-3,1%) e l'agroalimentare (-3,0%). La "chimica e farmaceutica" rimane l'unico settore in crescita (+3,9%), mentre

Imprese attive per settori di attività in provincia di Modena

	IMPRESE ATTIVE			
	Totale imprese al 31/12/2023	Totale imprese al 31/12/2022	Saldo imprese attive	Variazione %
Agricoltura, silvicoltura pesca	7127	7.284	-157	-2,2
Estrazione di minerali da cave e miniere	25	26	-1	-3,8
Attività manifatturiere	8307	8.621	-314	-3,6
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	107	109	-2	-1,8
Fornitura di acqua; reti fognarie	88	86	2	2,3
Costruzioni	10605	10.657	-52	-0,5
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli	13154	13.573	-419	-3,1
Trasporto e magazzinaggio	2053	2.121	-68	-3,2
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	3899	3.960	-61	-1,5
Servizi di informazione e comunicazione	1502	1.519	-17	-1,1
Attività finanziarie e assicurative	1701	1.655	46	2,8
Attività immobiliari	5076	5.119	-43	-0,8
Attività professionali, scientifiche e tecniche	3263	3.189	74	2,3
Noleggio e servizi di supporto alle imprese	1984	1.975	9	0,5
Istruzione	298	291	7	2,4
Sanità e assistenza sociale	338	328	10	3,0
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	718	728	-10	-1,4
Altre attività di servizi	2865	2.843	22	0,8
Imprese non classificate	18	19	-1	-5,3
Totale	63.128	64.103	-975	-1,5

Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview Infocamere

Andamento delle imprese registrate in provincia di Modena dal 2007 al 2023



Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview Infocamere

restano stabili le imprese della fabbricazione di gomma e materie plastiche (-1,5%).

Nell'ambito dei servizi l'andamento risulta più variegato, con settori che vedono incrementare il numero di imprese attive come la "sanità e assistenza sociale" (+3,0%), le attività finanziarie e assicurative (+2,8%), l'istruzione (+2,4%) e le "attività professionali, scientifiche e tecniche" (+2,3%), mentre perdono sedi di impresa le attività di trasporto e magazzinaggio (-3,2%), il commercio (-3,1%) e l'alloggio e

Imprese attive nei settori manifatturieri in provincia di Modena

	IMPRESE ATTIVE			
	Totale imprese al 31/12/2023	Totale imprese al 31/12/2022	Saldo imprese attive	Variazione %
Industria alimentare	839	865	-26	-3,0
Tessile abbigliamento	1.699	1.831	-132	-7,2
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero	285	292	-7	-2,4
Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	73	77	-4	-5,2
Stampa e riproduzione di supporti registrati	206	217	-11	-5,1
Industria chimica e farmaceutica	106	102	4	3,9
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	197	197	0	0,0
Fabbricazione di altri prodotti ceramica e terracotta	344	363	-19	-5,2
Metalmeccanico	3.042	3.139	-97	-3,1
Fabbricazione mezzi di trasporto	156	157	-1	-0,6
Fabbricazione di mobili	158	165	-7	-4,2
Altre industrie manifatturiere	391	397	-6	-1,5
Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine	811	819	-8	-1,0
Totale manifatturiero	8.307	8.621	-314	-3,6

Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview Infocamere

Prosegue il trend di crescita DEGLI IMPRENDITORI STRANIERI

In provincia di Modena continua la crescita delle imprese gestite in maggioranza da stranieri: al 31 dicembre 2023 sono 8.822, ovvero 97 in più rispetto alla stessa data del 2022, per una variazione percentuale del +1,1% mentre nel totale imprese attive della provincia si è registrata una flessione del -1,5%.

Lo attestano i dati di Infocamere elaborati dal Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio di Modena, che evidenziano anche un saldo positivo di 576 posizioni nel corso dell'anno, derivante da 1.218 iscrizioni di nuove imprese e 642 cessazioni non d'ufficio; la movimentazione demografica del Registro Imprese nel 2023 mostra un forte incremento delle cessazioni, +18,7% rispetto al 2022, e soltanto un lieve

aumento delle nuove iscritte: +1,1%.

Le aziende guidate da stranieri risultano fortemente concentrate in soli tre settori: costruzioni (2.879 unità con una quota del 33,6%), commercio (1.814 ovvero il 20,6% del totale) e manifattura (1.373 imprese, 15,6%), la metà delle quali operanti nel tessile-abbigliamento (682). Altro settore di rilievo è quello delle attività di ristorazione dove opera il 9,4% delle imprese gestite da stranieri (831).

Ma la composizione dei settori sta cambiando in linea con i trend economici che hanno caratterizzato il 2023: cresce il tessuto imprenditoriale nelle costruzioni (+3,7%) e nella ristorazione (+2,1%) mentre perdono imprese il commercio (-3,5%) e la manifattura (-



2,1%), in particolare il comparto del tessile-abbigliamento (-5,1%).

Anche per le imprese di stranieri si nota la tendenza alla terziarizzazione: i servizi alle imprese ricoprono una quota del 14,4% e nel 2023 sono cresciuti del +3,3%; le imprese che offrono servizi alle persone sono il 15,2% del totale e aumentano del +3,2%. La composizione per forma giuridica evidenzia la netta prevalenza di imprese individuali (71,6%) in calo del -0,9%; seguono le società di capitali (21%) che continuano a registrare un trend in forte crescita (+10,8%), segnale che il tessuto di imprese si sta strutturando. Le società di persone sono minoritarie (5,2%) e le "altre forme" vedono ulteriormente erodere la loro quota (2,2%).

I paesi di nascita degli imprenditori stranieri operanti in provincia di Modena sono in prevalenza Cina e Marocco, con rispettivamente 1.677 e 1.526 persone aventi cariche nel Registro Imprese al 31 dicembre 2023. Numerosi anche i romeni (954) e gli albanesi (1.078), nazionalità in forte crescita ormai da alcuni anni (nel 2023 +5,6%). Seguono gli imprenditori tunisini (753) e quelli turchi (557). La concentrazione è elevata, lo testimonia il fatto che le prime 5 nazionalità ricoprono il 50% del totale.

La dinamica tendenziale (rispetto alla stessa data dell'anno precedente) indica contrazioni per i cinesi (-2,3%), i marocchini (-1,7%) e i turchi (-0,9%) mentre sono in aumento i romeni (+1,4%) e i tunisini (+1,8%).

L'analisi degli imprenditori con cariche nel Registro Imprese per nazionalità di nascita evidenzia un trend in calo per gli italiani (89.896 al 31/12/2023, -1,1% nell'anno) e

un contemporaneo aumento degli stranieri (11.973, +1,3%). Questa tendenza è in atto già da diverso tempo, basti pensare che negli ultimi dieci anni gli imprenditori italiani sono diminuiti del -13% mentre quelli stranieri sono cresciuti del +28,5%.

Ad oggi a Modena un imprenditore ogni 8,5 è straniero di nascita. Il dato rispecchia la composizione della popolazione residente, che indica uno straniero ogni 7,5 abitanti in provincia.



Forze di lavoro: IN AUMENTO L'OCCUPAZIONE A MODENA

In positivo l'andamento dell'occupazione in provincia di Modena, in particolare nel "commercio e turismo" e nell'industria manifatturiera mentre arretrano le costruzioni

In base agli ultimi dati Istat dell'indagine sulle Forze di lavoro elaborati dal Centro Studi e statistica della Camera di Commercio, gli occupati in provincia di Modena nel terzo trimestre del 2023 risultano pari a 328 mila, con una crescita del +2,2% rispetto allo stesso periodo del 2022, pari a 7.000 posti di lavoro in più. Il trend modenese risulta quindi più sostenuto sia del dato regionale (+1,6%), che di quello nazionale (+1,9%).

Appare tuttavia leggermente negativa la variazione congiunturale, rispetto al secondo trimestre 2023, -1,5%, pari a 5000 lavoratori in meno.

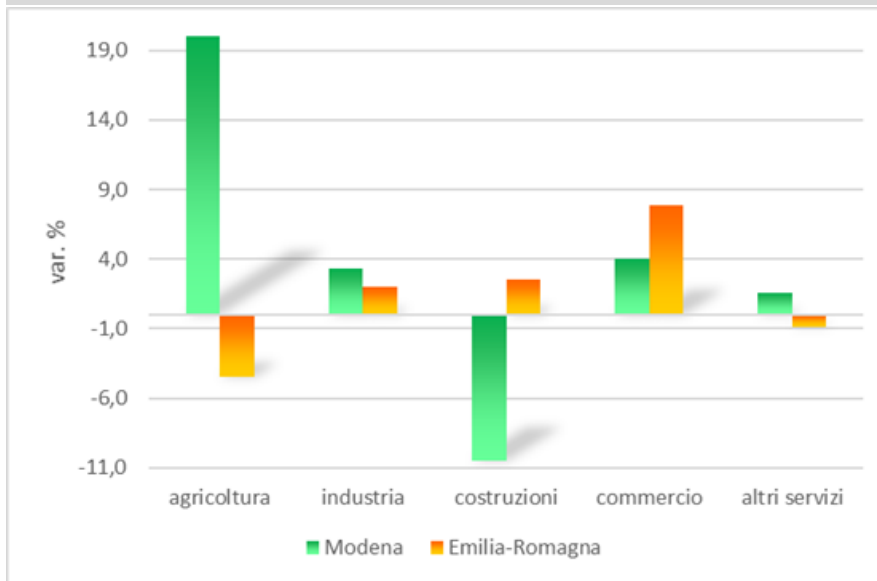
Tornando alle variazioni annuali, contemporaneamente agli occupati, crescono anche le forze di lavoro, cioè le persone che si attivano per

cercare un'occupazione, che risultano 344mila, 6.000 persone in più rispetto a settembre 2022, con una variazione del +1,8%. Specularmente calano gli inattivi (-1,9%) e scende il tasso di inattività nella provincia arrivando al 25,3%. Rimane costante il numero delle persone in cerca di occupazione, pari a 17.000, scende tuttavia il tasso di disoccupazione al 4,8% a causa dell'incremento della forza lavoro.

Nell'andamento per settori, l'agricoltura mostra la crescita maggiore (+20,0%), seguita dal "commercio e turismo" (+4,0%), dall'industria manifatturiera (+3,3%) e dagli "altri servizi" (+1,6%). Unico settore negativo risulta l'edilizia, che con un calo del 10,5% brucia tutto l'incremento conseguito nei trimestri precedenti grazie agli incentivi statali.



Variazioni percentuali degli occupati nei settori della provincia di Modena e dell'Emilia-Romagna – media “ottobre 2022/settembre 2023” - “ottobre 2021/settembre 2022”



Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena – elaborazione dati Istat – indagine sulle Forze di lavoro

Rimane pressoché costante la composizione degli occupati per settori economici: al primo posto restano gli “altri servizi” (39,3%), seguiti dall’industria (37,8%). Il “commercio e turismo” assorbe quasi metà di addetti rispetto ai settori precedenti (15,9%), le costruzioni seguono a distanza (5,2%) e l’agricoltura ricopre un ruolo marginale (1,8%).

Risulta leggermente in crescita la disoccupazione giovanile (11,5%), che però rimane comunque molto inferiore alla

media regionale (17,2%).

Tutte le variazioni tendenziali citate si riferiscono al confronto fra la media annuale del periodo “ottobre 2022/settembre 2023” e quella del periodo “ottobre 2021/settembre 2022”.



Assunzioni: le caratteristiche PIU' RICHIESTE

In base ai dati dell'indagine Excelsior le imprese ricercano figure sempre più formate, con attitudine alla flessibilità e al lavoro di squadra

Il report annuale di Unioncamere sull'indagine Excelsior - Sistema Informativo per l'Occupazione e la Formazione, non fornisce solamente informazioni sulle quantità di nuovi ingressi di lavoratori nel 2023, ma individua diverse informazioni sui nuovi assunti che possono essere utili anche a chi è alla ricerca di un'occupazione.

Di seguito una analisi del Centro Studi e statistica della Camera di Commercio sui dati relativi alla provincia di Modena.

L'incrocio tra i titoli di studio richiesti e le professioni che svolgeranno le

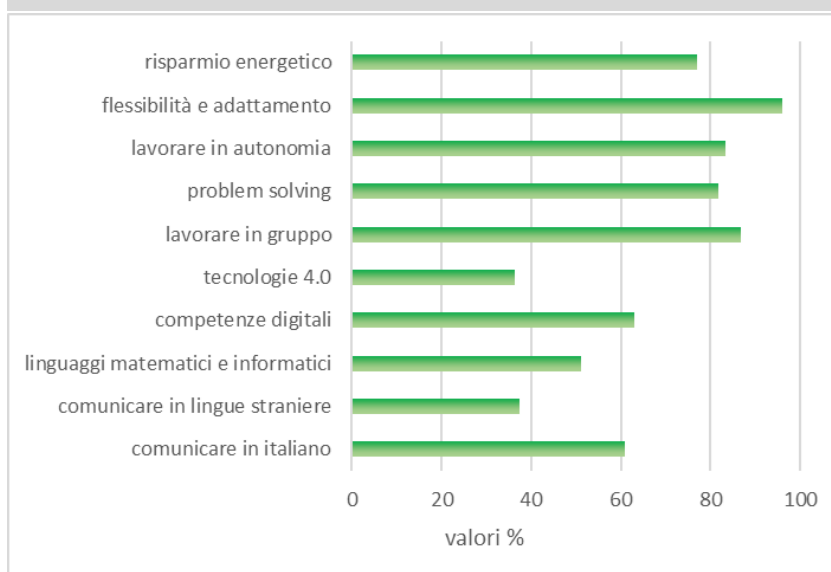
persone richieste mostra come i titoli di studio più elevati offrano la possibilità di ottenere posti di lavoro di maggior responsabilità e prestigio: la maggior parte dei laureati andrà a ricoprire ruoli dirigenziali (89,1%) o "professioni intellettuali e scientifiche" (88,1%); i diplomati svolgeranno per lo più professioni impiegatizie (66,7%), la qualifica professionale trova sbocco soprattutto tra i "conduttori di impianti e macchinari" (59,2%) e gli "operai specializzati" (53,4%), infine chi non ha alcun titolo di studio potrà aspirare a profes-

sioni non qualificate, come facchinaggio e servizi di pulizie (44,7%).

Nel 61,3% dei casi viene richiesta al candidato una precedente esperienza lavorativa, la maggior parte nel settore dell'azienda, in alcuni casi anche nella professione in cui verrà assunto. Tuttavia tale percentuale varia molto a seconda del titolo di studio: diventa massima per i laureati (85,9%) per poi scendere con la diminuzione del titolo richiesto, fino al 49,7% delle richieste per chi non possiede alcun titolo di studio.

La necessità per le imprese di assume-

Attitudini e capacità richieste ai nuovi assunti in provincia di Modena - anno 2023



Fonte: elaborazione Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena su dati Unioncamere - ANPAL Sistema Informativo Excelsior 2023

re personale abbastanza formato e con esperienza lavorativa porta ad un'età media abbastanza alta: quasi un terzo delle assunzioni ricade nella fascia di età dai 30 ai 44 anni, tuttavia l'età è irrilevante per più di un quarto dei nuovi ingressi (26,1%) e i giovani tra i 25 e i 29 anni sono preferiti nel 21,3% dei casi. Le età estreme sono poco segnalate: solamente l'11,5% preferisce i giovani fino a 24 anni e l'8,4% le persone con più di 45 anni.

Quasi la metà delle imprese ritiene adatti all'assunzione sia un uomo che una donna, tuttavia coloro che individuano una preferenza indicano il genere maschile nel 36,8% dei casi e quello femminile nel 16,2%. Vi sono anche profonde differenze a seconda dei settori intervistati: nell'industria la predilezione per il genere maschile sale al 55,0%, con una punta del 74,1% nell'edilizia, mentre le donne sono favorite solamente nell'industria del tessile abbigliamento (49,9%). Nei servizi le differenze si attenuano, con gli uomini scelti nel 23,6% dei casi e le donne nel 19,2% delle preferenze. Unico servizio in cui tale divario appare nuovamente è il "trasporto, logistica e facchinaggio", con gli uomini favoriti nel 45,6% e le donne solamente per il 5,9%.

Tra le caratteristiche personali, la più richiesta risulta la "flessibilità e adattamento" (95,9%), con percentuali massime per tutte le figure professionali e in tutti i settori; infatti, in un'economia che cambia continuamente con mercati sempre più competitivi, le imprese devono adattare la propria manodopera alle esigenze di mercato. Molto ricercata è inoltre la "capacità di lavorare in gruppo e collaborare con i colleghi" (86,7%), che diviene massima per le professioni tecniche (97,1%) e minima

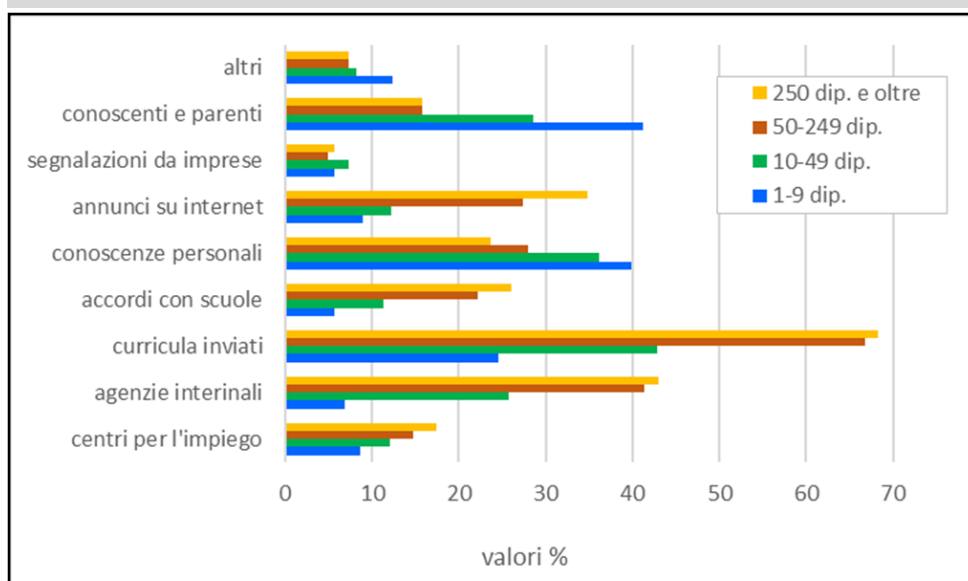
per i conduttori di macchinari e impianti (76,8%).

Nonostante sia importante la collaborazione, occorre anche sapere lavorare in autonomia (83,3%) e risolvere i problemi (81,7%), soprattutto per chi aspira ad una professione intellettuale o scientifica e tecnica.

Rimane elevata la richiesta dell'attitudine al risparmio energetico (77,1%), molto aumentata l'anno scorso a seguito del rincaro dei prodotti energetici; seguono le competenze digitali (62,9%), la conoscenza dei linguaggi matematici e informatici (51,0%), il saper comunicare in lingue straniere (37,5%) e la conoscenza della tecnologia 4.0 per l'innovazione dei processi (36,2%).

Vi sono tre canali principali che le aziende utilizzano per cercare nuovi dipendenti: la conoscenza personale del candidato (37,2%), la segnalazione di amici e parenti (34,9%) e i curricula spediti dagli aspiranti neoassunti (34,6%). Con molta distanza seguono le agenzie interinali (16,1%), gli annunci su internet (12,6%) e i centri per l'impiego (10,5%). Tuttavia tali modalità cambiano molto a seconda della grandezza delle imprese, con le più piccole che prediligono persone presentate da conoscenti e parenti, mentre le maggiori si affidano prevalentemente ai curricula ricevuti e alle agenzie interinali.

Attitudini e capacità richieste ai nuovi assunti in provincia di Modena - 2023



Fonte: elaborazione Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena su dati Unioncamere – ANPAL Sistema Informativo Excelsior 2023

Modena nona provincia PER REDDITO DISPONIBILE

L'analisi condotta da Centro Studi Tagliacarne e Unioncamere indica una crescita contenuta negli anni della pandemia

La provincia di Modena si conferma al nono posto della classifica nazionale per reddito disponibile pro capite delle famiglie consumatrici: nel 2022 tale valore ammonta a 24.947 euro, ovvero il 18,2% in più rispetto alla media nazionale.

L'Emilia-Romagna, con quattro province nella top-ten (Bologna 4°, Parma 5°, Reggio Emilia 7°), è terza tra le regioni italiane con un reddito disponibile pro capite medio di 24.967,93 euro, preceduta da Lombardia seconda e Trentino Alto Adige al vertice.

E' quanto evidenzia un'analisi del Centro Studi Guglielmo Tagliacarne e Unioncamere sulle stime 2022 del reddito disponibile delle famiglie consumatrici, misura della capacità di spesa della popolazione residente in Italia.

Nella nostra provincia il reddito disponibile totale è in crescita ma meno della media nazionale. Modena, infatti, con un incremento del +7,4% si attesta al 72° posto su 107 provincie nella graduatoria stilata in base alla variazione percentuale a prezzi correnti del reddito disponibile delle famiglie consumatrici nel periodo 2019-2022. In valore assoluto il reddito stimato in provincia nel 2022 è di 17.516,3 milioni di euro contro i 16.305,9 milioni del 2019.

In Emilia-Romagna l'aumento è stato del +8,8%, leggermente superiore alla variazione media nazionale del +8,2%. Il "reddito disponibile delle famiglie consumatrici" è il reddito delle famiglie residenti nel territorio proveniente dalla differenza tra entrate (risultato lordo di gestione, prevalentemente

costituito dal reddito figurativo proveniente dal possesso di una abitazione occupata dal proprietario, redditi da lavoro, redditi da capitale, prestazioni sociali, come le pensioni) e uscite (imposte e contributi sociali) più una posta residua di trasferimenti (versamenti a istituzioni sociali, rimesse dall'estero, ecc.) nel corso dell'anno di riferimento.



Inflazione in calo

ANCHE A MODENA

L'analisi dell'andamento dell'indice Istat dei prezzi al consumo per l'intera collettività mostra nel 2023 un trend costante decremento

Il Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio di Modena ha elaborato i dati Istat dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) relativi al comune di Modena: la variazione media annuale risulta pari al +5,7%, in diminuzione rispetto alla stessa variazione relativa al 2022 (+8,4%). Il dato risulta superiore alla media regionale (+5,2%), ma identico a quella nazionale.

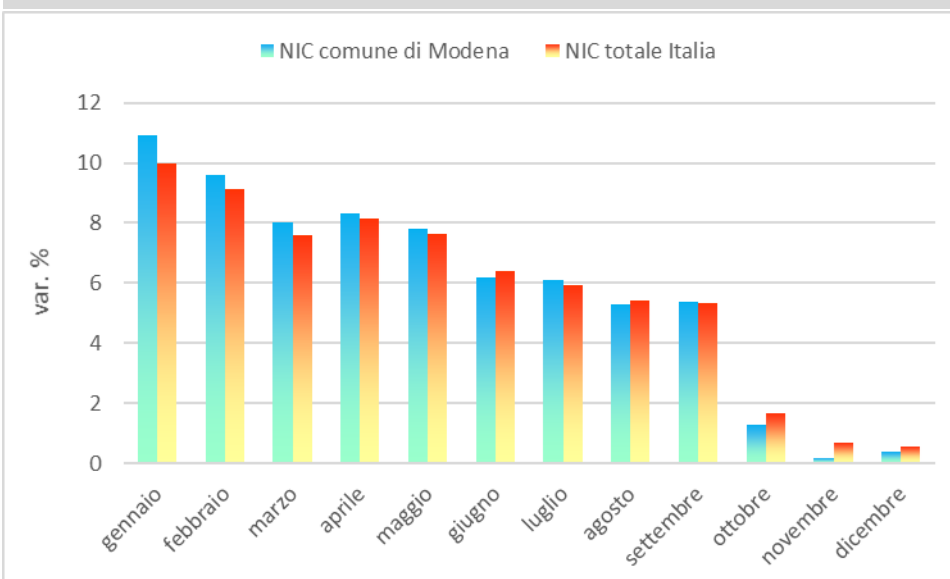
L'andamento delle variazioni tendenziali dei singoli mesi è analogo a quello italiano, con aumenti più cospicui a inizio anno e diminuzioni più consistenti da ottobre in poi. Gennaio è stato il mese con l'inflazione più alta (+10,9%), mentre novembre registra la variazione minima (+0,2%).

Le divisioni di spesa mostrano andamenti molto differenti, con l'incremento medio an-

nuo massimo per i "prodotti alimentari e bevande analcoliche" (+9,4%), seguiti dai "mobili e articoli per la casa" (+8,0%), dai "servizi ricettivi e di ristorazione" (+7,0%) e da "ricreazione, spettacoli e cultura" (+4,4%). In leggero aumento i "servizi per l'istruzione" (+0,7%), mentre l'unico capitolo negativo è quello delle "comunicazioni" (-0,3%).

Il capitolo "abitazione, acqua e energia" ha visto nel 2023 un ridimensionamento della crescita (+3,8%) dopo l'exploit registrato nel 2022 (+37,1%).

Andamento dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività – variazioni tendenziali



Fonte: Comune di Modena e Istat

Prosegue lo sviluppo DEL TURISMO NEL 2023

In provincia di Modena gli stranieri registrano incrementi a due cifre, soprattutto dai paesi extraeuropei. Sassuolo e Castelfranco Emilia i comuni con la maggiore crescita tendenziale

Nell'anno 2023 è continuata la crescita dei flussi turistici verso la provincia di Modena dopo il sorprendente recupero del 2022: i dati forniti dalla Regione Emilia-Romagna ed elaborati dal Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio di Modena mostrano infatti un aumento annuo di arrivi del 13,5%, pari a quasi 100.000 presenze in più rispetto all'anno precedente. In totale si raggiungono 796.563 arrivi nel 2023, superando del 10,4% i valori pre-pandemia (2019).

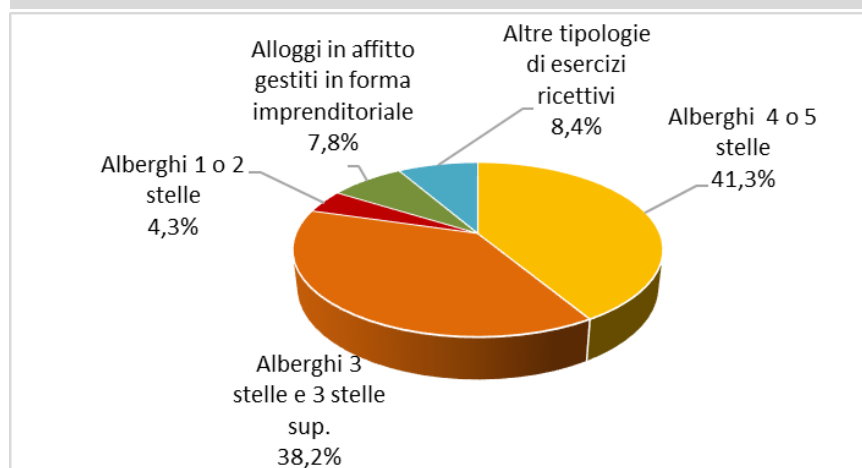
La maggior parte dei turisti è accolta dalle strutture alberghiere (83,8% del totale), con un incremento del 12,8% rispetto al 2022. Gli esercizi extralberghieri ospitano la restante quota, ma mostrano un incremento maggiore (+18,1%). I pernottamenti totali sono risultati 1.771.458, in crescita del +7,1%, minore rispetto all'incremento degli arrivi; in tal modo il numero medio di notti di soggiorno è diminuito ulteriormente (2,2 notti). Negli esercizi extralberghieri si registrano soggiorni più lunghi (3,2 notti in media), mentre negli alber-

ghi il soggiorno si riduce a 2 notti.

L'andamento mensile degli arrivi nel 2023 mostra una concentrazione da aprile ad ottobre, mesi in cui sono più numerose le iniziative gastronomiche e culturali, con due picchi massimi a luglio (più di 84.000 arrivi) e a settembre (quasi 79.000 arrivi), mentre risultano sotto la media i mesi invernali.

Esaminando le diverse zone della provincia, il comune capoluogo si conferma meta principale dei visitatori, con più di 327 mila arrivi, pari al 41,1% del totale e in crescita del 16,0%. Altre quote rilevanti sono detenute da Maranello (9,0% del totale) e da Formigine (6,8%), anch'essi con una buona performance (+19,0% Maranello e +12,3% Formigine). Gli incrementi maggiori tuttavia sono stati registrati a Sassuolo (+51,0%) e a Castelfranco Emilia (+25,3%). Pressoché stabili gli "altri comuni dell'Appennino" (+1,3%), mentre l'unico andamento negativo si rileva a Fanano (-3,1%). Tra i comuni collinari la maggioranza dei turisti è diretta a Castelvetro (+8,3%),

Arrivi nelle strutture ricettive in provincia di Modena – anno 2023



Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica su dati Regione Emilia-Romagna



mentre tra quelli montani il più visitato risulta Sestola, con più di 21 mila viaggiatori.

La quota maggiore degli ospiti in provincia proviene dall'Italia (68,4%), in aumento del +9,7%; la Lombardia è la prima regione di provenienza (11,6% degli arrivi), seguita da Emilia-Romagna (11,5%) e da Toscana (6,9%). Dall'Unione Europea proviene il 19,6% dei visitatori, in sensibile aumento (+18,2%); tra di essi un quarto dei turisti risulta tedesco (19,0%) e il

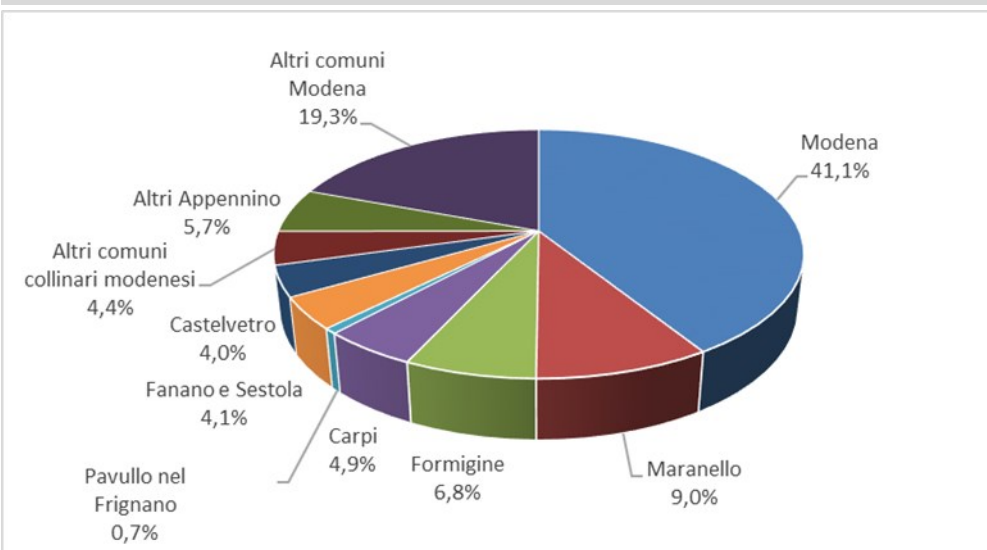
16,7% francese. Buona la crescita anche per i paesi europei non appartenenti alla UE (+17,8%), mentre il record di incrementi è detenuto dalle persone che provengono dai paesi extraeuropei (+40,2%), con in testa gli Stati Uniti (+24,5%), che raggiungono quasi le 20mila presenze.

Dopo la caduta delle restrizioni dovute al Covid, negli ultimi due anni si è assistito ad un incremento maggiore dei turisti provenienti dall'estero (che erano quasi scomparsi nei momenti con

maggiori limitazioni) rispetto a quelli italiani, tanto che attualmente la loro quota sul totale è ritornata ai livelli del 2019, ovvero precedenti la pandemia.

La provincia di Modena è caratterizzata da diverse quote di turisti stranieri a seconda della meta prescelta: in Appennino più del 90% è rappresentato da visitatori italiani, mentre nella fascia collinare è maggiore la presenza di stranieri, fino ad arrivare alla maggioranza nel comune di Maranello dove la Ferrari attira il 55,5% di viaggiatori

Presenze turistiche per destinazione in provincia di Modena - anno 2023



Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica su dati Regione Emilia-Romagna



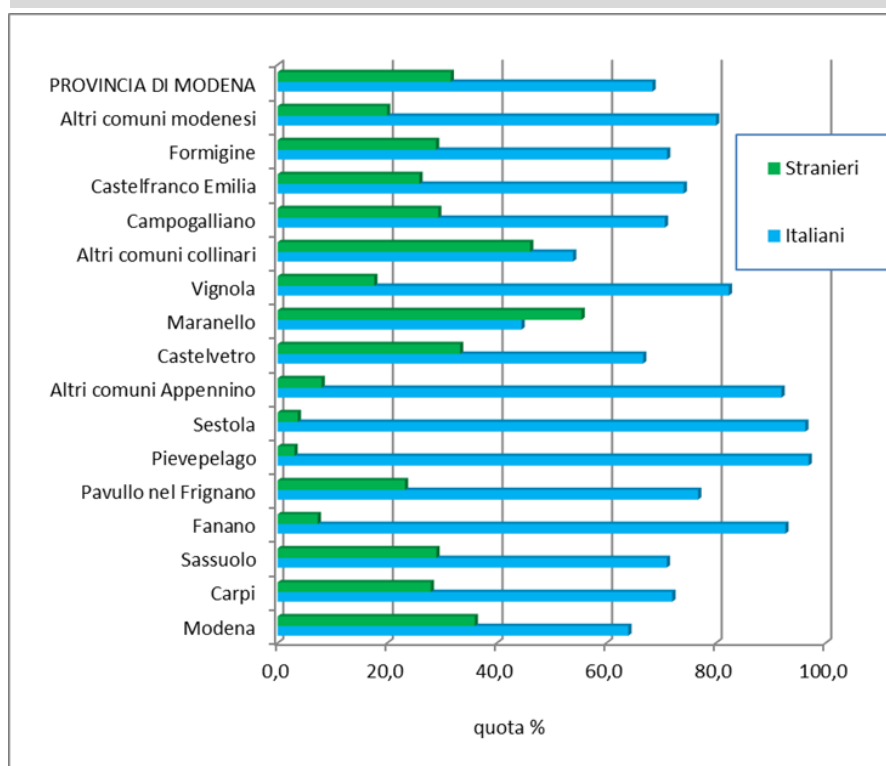
esteri. Nei restanti comuni la percentuale media di stranieri è di circa il 30%.

Da un'indagine campionaria di Isnart, svolta nell'estate del 2023, risulta inoltre che la provincia di Modena è visitata prevalentemente da famiglie, sia con bambini (39,0%), sia in coppia (32,9%) e le motivazioni principali del viaggio sono gli interessi enogastronomici (34,7%), la visita ad amici e pa-

renti (24,8%), la ricchezza del patrimonio artistico (22,0%) e il desiderio di assistere ad un evento (21,0%). La stragrande maggioranza ha raccolto informazioni su internet (70,2%) ed ha alloggiato in albergo (66,8%) dichiarando come attività prevalenti le "escursioni o gite" (54,9%) e la "degustazione di prodotti enogastronomici" (37,3%), oltre che lo shopping (35,2%) e la visita di centri storici

(34,8%). La qualità nel mangiare e bere riceve anche un'ottima votazione: 8,5 su 10, ma risultano molto buone anche la qualità e l'accoglienza nelle strutture di alloggio (8,1); infine, la spesa media giornaliera per persona intervistata ammonta a 119 euro escluso il viaggio.

Quota di provenienza turistica per zone della provincia anno 2023



Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica su dati Regione Emilia-Romagna

Il benessere equo e sostenibile A MODENA

Buono il posizionamento della provincia con riferimento agli indicatori Best pubblicati recentemente da ISTAT

Prende avvio da quest'anno la collana regionale dei Report Best, che offre un'analisi integrata degli indicatori Best dei Territori (Best). Il sistema di indicatori riferiti alle province e città metropolitane italiane, che l'Istat diffonde annualmente dal 2018, comprende un ampio set delle misure del Benessere equo e sostenibile (Bes) e le integra con ulteriori indicatori di benessere in grado di cogliere le specificità locali.

Ciascun Report Best presenta il profilo di benessere della regione e delle sue province sotto vari aspetti: la posizione nel contesto nazionale ed europeo, i punti di forza, gli svantaggi, le disparità territoriali, le evoluzioni recenti.

Passiamo in rassegna, quindi, una selezione di dati della provincia di Modena riguardanti gli indicatori a carattere socio-economico proposti da

ISTAT, riferiti al 2022.

ISTRUZIONE

La provincia modenese presenta diversi punti di forza, sia rispetto al dato nazionale che regionale, rappresentati da: una percentuale di NEET che nel territorio modenese nel 2022 risulta 12,1%, sostanzialmente in linea col dato regionale (12,2%) e ben più contenuta rispetto a quello nazionale (19,0%); una percentuale di persone in età lavorativa in formazione permanente (12,3%) che in provincia di Modena, sebbene lievemente in calo rispetto al 2021 (13,4%), continua a risultare superiore sia al dato emiliano-romagnolo (11,9%) che a quello italiano, il quale si ferma al 9,6%.

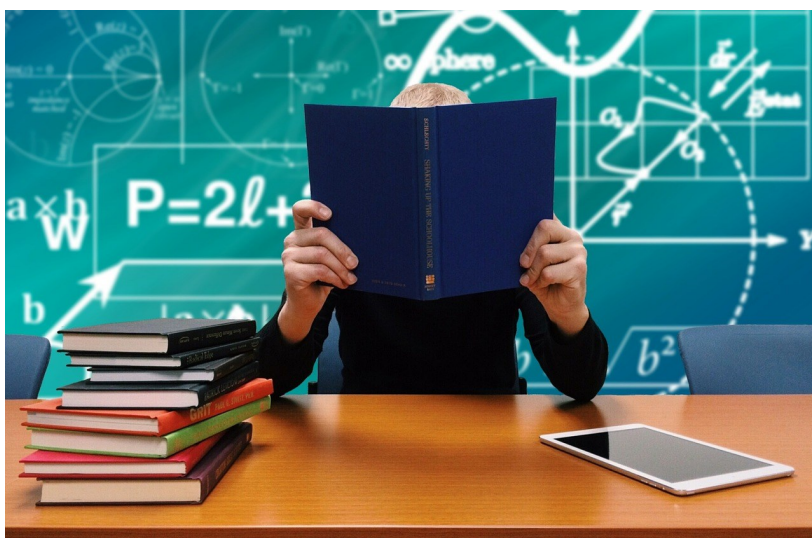
Sono però evidenti alcuni punti di fragilità riferibili soprattutto al livello di

istruzione e a quello delle competenze alfa-numeriche degli studenti.

OCCUPAZIONE

I dati occupazionali in provincia di Modena sono migliori rispetto ai dati nazionali ed evidenziano una elevata propensione delle donne modenesi all'occupazione ed un generale miglioramento rispetto al periodo pandemico.

Il tasso di occupazione provinciale è decisamente consistente (76,0%) e superiore sia al dato medio regionale (74,8%) che a quello nazionale (64,8%). Confortanti anche i livelli medi di occupazione giovanile modenese (46,4%) valori superiori sia al dato regionale (41,8%), sia a quello nazionale (33,8%). Il tasso di disoccupazione provinciale risulta pari a 5,1%





(era 4,4% nel 2021), in linea con il livello regionale (5,0%) e inferiore al livello nazionale (8,1%). Il tasso di disoccupazione giovanile mostra un posizionamento analogo, seppure con valori di intensità proporzionalmente più marcati: 10,3% (era 8,9% nel 2021) per la provincia di Modena, 8,9% per la regione Emilia-Romagna e 14,4% per l'Italia.

BENESSERE ECONOMICO

Nell'area modenese gli indicatori relativi alla situazione reddituale dei cittadini evidenziano una situazione decisamente positiva se confrontata sia con la media regionale che con quella nazionale.

Il Reddito disponibile pro capite delle famiglie consumatrici nel 2021 si attesta a 23.525 euro (+1.125 euro rispetto al 2020), superando di 190 euro il dato medio regionale e di oltre 3.700 euro il dato medio italiano. Anche il reddito medio da retribuzione dei lavoratori dipendenti (anno 2021), evidenzia per la pro-

vincia di Modena una condizione economica migliore rispetto a quella dei cittadini emiliano-romagnoli ed italiani: infatti, se nell'area modenese la retribuzione media è pari a 25.722 euro all'anno (era 24.512 euro nel 2020), in regione tale valore ammonta a 23.798 euro, per scendere a 21.868 euro a livello nazionale.

SICUREZZA

In provincia di Modena nel 2021 il tasso di criminalità predatoria, ovvero il numero di rapine denunciate ogni 100.000 abitanti, è pari a 37,4 (nel 2020 erano 33,3), valore inferiore all'Emilia-Romagna ed in linea con l'Italia.

Per quanto riguarda invece le truffe e frodi informatiche, nel 2021 se ne contano meno nel contesto modenese (406,3 eventi ogni 100.000 abitanti) rispetto a quello regionale e nazionale, ma in crescita rispetto al 2020 (392,8 eventi ogni 100.000 abitanti).



PATRIMONIO CULTURALE

Per quanto riguarda la densità del patrimonio museale, nel 2021 Modena si attesta su 1,2 musei per 100 kmq (in aumento rispetto al 2020, pari a 0,9), allineandosi al dato regionale, ma al di sotto della media nazionale di (1,4). Nel 2022 la presenza delle biblioteche mostra una fragilità del territorio modenese, per il quale si contano 19 biblioteche ogni 100.000 abitanti (erano 18 nel 2021), contro le 24 del livello regionale e le 22 di quello nazionale.

AMBIENTE

La provincia di Modena presenta un'elevata incidenza di verde urbano pro capite (nel 2021 pari a 56,3 mq per abitante) rispetto ai dati più contenuti registrati a livello medio regionale (45,0 mq/ab.) e nazionale (32,5 mq/ab.). Il punto debole del capoluogo modenese è però l'inquinamento.

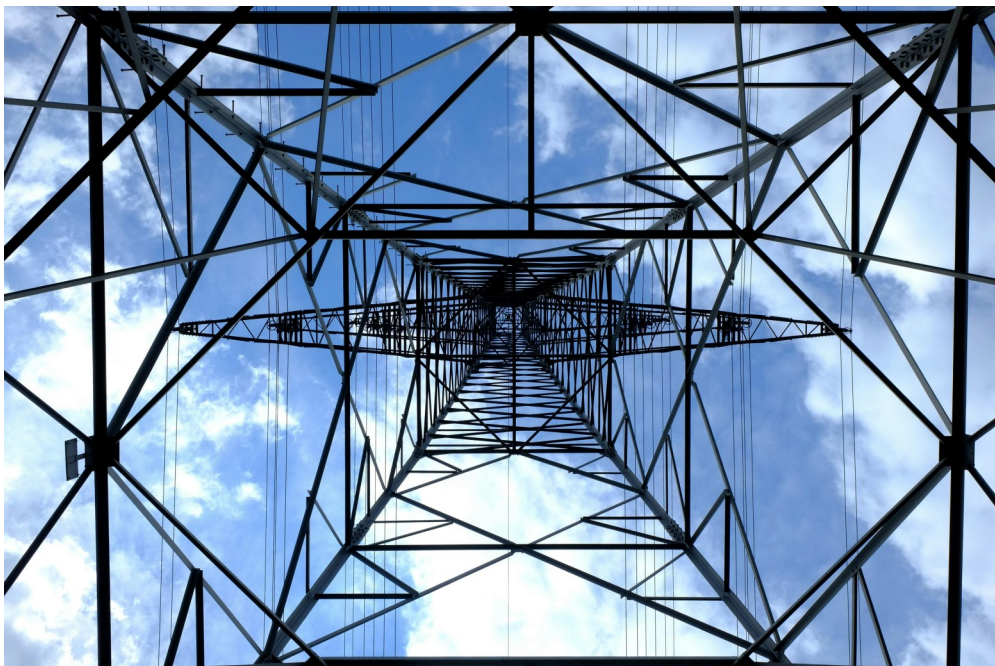
Tra gli indicatori di sostenibilità ambientale, l'apporto della produzione modenese lorda di energia da fonti rinnovabili a copertura dei consumi finali interni è al 14,9% all'interno di un sistema regionale e nazionale dove questa quota arriva rispettivamente al 22,7% e al 39,2%.

Un dato interessante è quello relativo al numero degli impianti fotovoltaici installati per Kmq e alla corrispondente capacità produttiva media per impianto, che vede la provincia di Modena nel 2022 in ottima posizione con 8,1 impianti per Kmq, i quali producono in media 15,4 Mwh; mentre in regione si hanno 5,6 impianti per Kmq con una produzione media di 20,6 Mwh.

INNOVAZIONE, RICERCA E CREATIVITA'

In tema d'innovazione, l'indicatore che analizza la specializzazione produttiva in settori in settori ad alta intensità di conoscenza presenta per il territorio modenese una misura dell'innovazione pari al 31,2%, risultando leggermente inferiore alla media regionale e a quella nazionale (rispettivamente pari a 32,8% e 33,7%). Un buon riscontro si ha per la mobilità dei laureati: la provincia di Modena e l'Emilia-Romagna hanno un numero di giovani laureati che immigrano più elevato dei giovani che emigrano.

Infine, il contesto culturale e creativo, misurato attraverso l'incidenza di imprese e addetti in tale settore, può contare in provincia di Modena, nel 2022, su una quota di imprese pari al 4,5% del totale - valore inferiore al dato regionale (4,6%) ma in linea con quello nazionale (4,5%) - nelle quali sono impiegati il 5,8% degli addetti complessivi (dato in linea con quello nazionale e regionale).



Prodotti a indicazione geografica

IN FORTE CRESCITA

Il XXI Rapporto Ismea-Qualivita certifica un settore in piena salute, contrassegnato da risultati record che testimoniano la solidità della Dop economy italiana

In uno scenario macroeconomico condizionato dalla crisi energetica e climatica, la Dop Economy italiana mostra ancora una volta un quadro positivo contrassegnato da valori record. Il settore delle DOP e IGP, rileva il XXI Rapporto Ismea-Qualivita, vola oltre la soglia dei 20 miliardi € di valore alla produzione nel 2022 (+6,4% su base annua) assicurando un contributo del 20% al fatturato complessivo dell'agroalimentare italiano. All'interno del settore, il comparto cibo sfiora i 9 miliardi € (+9%), mentre quello vitivinicolo supera gli 11 miliardi € (+5%). Risultati importanti, seppure in parte condizionati dalla spinta inflattiva, che testimoniano la grande solidità della Dop economy nazionale: un sistema organizzato, che conta 296 Consorzi di

tutela autorizzati dal Ministero dell'agricoltura e oltre 195.000 imprese delle filiere cibo e vino, con un numero di rapporti di lavoro stimati per la prima volta a 580 mila unità nella fase agricola e a 310 mila nella fase di trasformazione.

LE ESPORTAZIONI

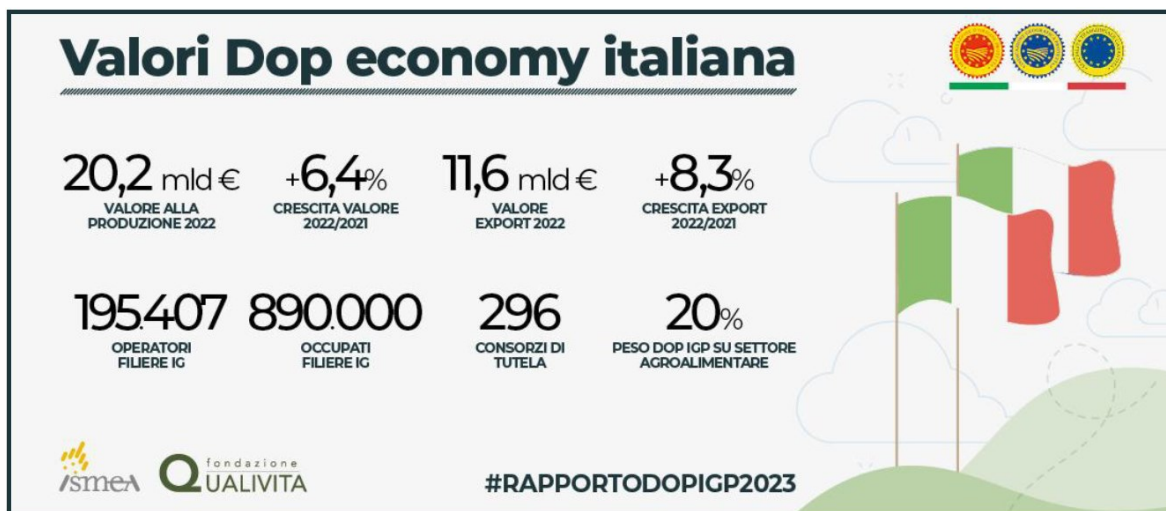
Il rapporto evidenzia anche un balzo in avanti dell'export che nel 2022, grazie al contributo delle due componenti cibo e vino, raggiunge quota 11,6 miliardi € (+8% sul 2021), rappresentando il 19% del giro d'affari all'estero dell'agroalimentare nazionale. La filiera del cibo realizza 4,7 miliardi € di fatturato evidenziando un +6% in un anno e un +66% nel decennio, per effetto soprattutto del recupero dei

mercati Extra-UE (+10%). Il comparto vino sfiora i 7 miliardi €, registrando una progressione del +10% sul 2021 e +80% rispetto al 2012 (+116% considerando solo i vini DOP). Le DOP e IGP vinicole rappresentano a valore quasi il 90% delle esportazioni delle cantine italiane.

IL COMPARTO CIBO

Nel 2022 il comparto del cibo DOP IGP sfiora i 9 miliardi € di valore all'origine (+9% la crescita annua, +33% il trend in dieci anni) per un fatturato al consumo finale che supera i 17 miliardi € (+6%). Numeri record che testimoniano l'impegno di 85.584 operatori, 550 mila occupati, 168 Consorzi di tutela autorizzati dal Masaf e 41 Organismi di





controllo. L'export del comparto raggiunge 4,6 miliardi € (+6% su base annua e +66% sul 2012), grazie soprattutto al recupero dei mercati Extra-UE (+10%).

IL COMPARTO VINICOLO

La produzione nazionale di vino imbottigliato DOP IGP, dopo il forte balzo nel 2021, si attesta a 26 milioni di ettolitri nel 2022, in ridimensionamento sull'anno precedente (-4%). I dati in valore indicano invece, sulla base delle stime aggiornate, una crescita per l'imbottigliato (+5% a 11 miliardi €) e per lo sfuso (+13% a 4 miliardi €). Tra le prime 10 denominazioni per valore ben 9 fanno registrare una crescita rispetto al 2021. Risultati frutto dell'impegno quotidiano di 109.823 operatori che danno lavoro a oltre 340 mila persone, grazie anche al coordinamento di 128 Consorzi di tutela autorizzati dal Masaf e seguiti dall'attività di 12 Organismi di controllo. A fronte di volumi esportati simili al 2021, gli introiti crescono del 10%, arrivando a sfiorare i 7 miliardi € nel 2022, per un trend del +80% rispetto al 2012 e risultati positivi soprattutto per i vini DOP (+12%) e in particolare per gli spumanti (+21%).

L'OCCUPAZIONE

Fase agricola. Le stime elaborate per la prima volta indicano, nel settore agricolo, un numero di rapporti di lavoro dipendente a tempo determinato pari a 430 mila (di cui 211 mila nel vino e 219 mila nel cibo) e a 50 mila a tempo indeterminato (di cui 20 mila nel vino e 30 mila nel cibo), a cui vanno aggiunti poco meno di 100 mila lavoratori autonomi, tra imprenditori agricoli e coltivatori diretti.

Fase industriale. Nella fase industriale il sistema IG genera oltre 250 mila rapporti di lavoro a tempo indeterminato (di cui 210 mila nel cibo e 43 mila nel vino) e circa 60 mila rapporti a tempo determinato o stagionali (di cui 45 mila nel cibo e 15 mila nel vino). Da considerare, nella valutazione complessiva, che i dati si riferiscono

al numero di rapporti di lavoro, che è superiore al numero effettivo di lavoratori dipendenti, a causa della possibilità per un lavoratore di avere contratti con più aziende.

LE VENDITE NELLA GDO

Negli ultimi due anni gli italiani hanno speso mediamente di più per gli acquisti alimentari domestici e ciò vale anche per il cibo e vino DOP IGP: le vendite dei principali prodotti IG a peso fisso e variabile nella Grande Distribuzione Organizzata hanno oltrepassato nel 2022 i 5,4 miliardi € (+3% su base annua), con una dinamica più sostenuta per il cibo (+5,6%) rispetto al vino (-2,5%) che risente della ripresa del "fuori casa". I dati relativi ai primi nove mesi del 2023 indicano un ulteriore balzo in avanti del +10% della spesa alimentare nella GDO, a fronte di un incremento lievemente più contenuto per gli acquisti di prodotti a marchio DOP e IGP (+8%). Cresce la rilevanza del canale Discount per una fetta significativa di prodotti DOP IGP e resta forte, per quanto in calo, l'incidenza delle vendite in promozione per i prodotti IG nella GDO (21,5%).

EMILIA-ROMAGNA PRIMA NEL COMPARTO CIBO

L'Emilia-Romagna si conferma seconda regione in Italia per impatto economico del settore IG con un valore pari a 3.969 milioni di euro nel 2022 generato dalle 74 filiere del cibo e del vino DOP IGP che ricadono sul territorio. La Dop economy dell'Emilia-Romagna cresce del +5,4% sul 2021 e ha un peso del 28% sul valore complessivo del settore agroalimentare regionale, grazie al lavoro di 16.661 operatori coordinati da 36 Consorzi di tutela delle filiere del vino e del cibo riconosciuti dal Ministero dell'agricoltura.

Nel comparto cibo l'Emilia-Romagna è 1° in Italia per valore economico generato grazie ad un valore alla produzione di 3.514 milioni di euro nel 2022 (+6,9% rispetto al 2021) generato da 44 filiere certificate e dal lavoro di 5.952 operatori. Le denominazioni che partecipano maggior-



mente al valore economico in regione sono il Parmigiano Reggiano DOP, il Prosciutto di Parma DOP, l'Aceto Balsamico di Modena IGP, la Mortadella Bologna IGP, il Grana Padano DOP e la Piadina Romagnola IGP.

Il comparto vino ha un valore alla produzione di 455 milioni di euro nel 2022 (-5,1% rispetto al 2021) generato da 30 filiere certificate. La regione è 8° in Italia per valore economico generato e il comparto coinvolge 10.709 operatori. Le denominazioni con il maggiore ritorno economico in regione, oltre alle due Indicazioni Geografiche Protette Emilia IGP e Rubicone IGP, sono il Romagna DOP, il Pignoletto DOP, il Gutturmo DOP, il Modena DOP (Lambrusco), il Colli Piacentini DOP, il Lambrusco Grasparossa di Castelvetro DOP e il Reggiano DOP.

MODENA SECONDA PROVINCIA ITALIANA NEL FOOD

La provincia di Modena è seconda solo a Parma nella classifica per valore della produzione del comparto cibo, con un impatto economico di 747 milioni, in crescita del +5,2%.

Se si considera la classifica per valore della produzione complessiva (cibo+vino) Modena, con 841 milioni di euro si attesta al sesto posto, superata dalle province con una forte vocazione vinicola come Treviso, Verona, Cuneo e Brescia. Il debole incremento riportato (+2,1%) fa arretrare la nostra provincia di una posizione rispetto alla graduatoria 2021.

Due sono i prodotti tipici del territorio modenese in vetta alla top ten italia-

na per valore del comparto cibo: il Parmigiano Reggiano DOP e l'Aceto Balsamico di Modena IGP.

Il primo ha subito nel 2022 il clamoroso sorpasso da parte del Grana Padano DOP, storico concorrente, che ha messo a segno un incremento sorprendente, +18,8%, salendo al vertice assoluto dei prodotti IG food italiani con 1.734 milioni di euro di fatturato.

Il Parmigiano Reggiano è quindi secondo ma di poco, con un fatturato di 1.720 milioni e un incremento annuale del +7%. Il quantitativo prodotto è stato di 162 mila tonnellate, con un incremento annuo del +4%.

L'Aceto Balsamico di Modena IGP si conferma al quinto posto dopo il Prosciutto di Parma DOP e la Mozzarella di Bufala Campana DOP. Il fatturato 2022 del balsamico IGP è di 381





milioni, anche se ha subito un arretramento del -5,2% rispetto all'anno precedente. La produzione in quantità è stata pari a 95 mila tonnellate, anch'essa in calo del -5,2%.

In crescita invece risulta l'Aceto Balsamico Tradizionale di Modena DOP con una produzione in valore di 5,1 milioni (+11,4%), e in quantità pari a 11,4 mila litri (+11,3%). I numeri contenuti lo confermano un prodotto di nicchia seppur di elevato prestigio e valore

Per entrambi, la sostanziale stabilità dei prezzi medi comporta un andamento del valore in linea con la quantità certificata; la principale destinazione per gli aceti si conferma l'export che assorbe il 92% della produzione.

